

Direttive di lavorazione | Parte 4

Tecniche di giunzione e superfici



Direttive di lavorazione Alba® e Rigips®

© Rigips SA

Tutte le indicazioni contenute nella presente pubblicazione sono rivolte a personale qualificato adeguatamente addestrato e corrispondono allo stato attuale della tecnica. Pur essendo state redatte secondo scienza e coscienza esse non costituiscono tuttavia alcuna garanzia. Dal momento che Rigips SA opera costantemente nell'intento di offrire sempre le migliori soluzioni possibili, ci riserviamo di apportare eventuali modifiche dovute a migliorie di natura tecnica, produttiva e applicativa. Eventuali immagini raffiguranti l'esecuzione di determinate operazioni non sono da intendersi come istruzioni per la stessa a meno che non siano espressamente contrassegnate come tali. Le indicazioni fornite non sostituiscono gli eventuali progetti costruttivi specifici di volta in volta necessari. Si presuppone l'esecuzione a regola d'arte delle opere costruttive adiacenti.

Non si escludono errori di stampa. L'ultima versione delle presenti direttive di lavorazione è disponibile in internet al sito **www.rigips.ch**.

Si prega di considerare che il rapporto con la clientela è soggetto esclusivamente alle nostre condizioni generali di vendita, fornitura e pagamento (CGC) nella versione attualmente in vigore, le quali ne disciplinano le modalità. Dette CGC sono disponibili su richiesta oppure in internet al sito **www.rigips.ch**.

Rigips SA confida in una collaborazione proficua e augura sempre un'ottima riuscita con le soluzioni di sistema Rigips.

Tutti i diritti riservati.

Si declina ogni responsabilità per eventuali errori.

Rigips SA, Svizzera

Tecniche di giunzione e superfici

4.1 Preparazione, progettazione e qualità delle superfici Pagina

4.1.1	Preparazione e progettazione	10
4.1.2	Qualità delle superfici	13
4.1.3	Tolleranze dimensionali	22

4.2 Trattamento dei giunti: nozioni di base e prevenzione dei difetti

4.2.1	Indicazioni generali	28
4.2.2	Operazioni preliminari	29
4.2.3	Prevenzione dei difetti	31

4.3 Lavorazione degli stucchi di sistema Alba® e Rigips® (prodotti in polvere)

4.3.1	Sistema Alba® per il trattamento dei giunti	42
4.3.2	Sistema Rigips® Vario per il trattamento dei giunti (in polvere) senza nastro di armatura	45
4.3.3	Malte per giunti di sistema Rigips® (in polvere) con nastro di armatura	51

4.4 Lavorazione degli stucchi di sistema Rigips® ProMix

4.4.1	Sistema di stuccatura Rigips® ProMix	66
-------	--------------------------------------	----

Tecniche di giunzione e superfici

4.5 Trattamento dei giunti: lastre speciali e pannelli acustici Rigips® Pagina

4.5.1	Tecnica del giunto stuccato per lastre in gessofibra Rigidur® H	81
4.5.2	Tecnica del giunto stuccato per lastre antincendio Rigips® Glasroc F	86
4.5.3	Trattamento dei giunti delle lastre per ambienti umidi Rigips® Aquaroc	89
4.5.4	Trattamento dei giunti nei controsoffitti acustici Rigiton® Ambiance	93
4.5.5	Trattamento dei giunti delle lastre per ambienti umidi Rigips® Glasroc X	99
4.5.6	Trattamento dei giunti delle lastre Rigips® Glasroc X nelle pareti di ambienti esterni	102

4.6 Desolidarizzazione degli elementi costruttivi, protezione di angoli e spigoli Rigips®

4.6.1	Raccordi	110
4.6.2	Protezione di angoli e spigoli	113

4.7 Trattamento delle superfici

4.7.1	Supporti	120
4.7.2	Superfici	122

4.8 Rivestimenti superficiali / Impermeabilizzazioni per sistemi di pavimenti

4.8.1	Introduzione	130
4.8.2	Applicazione	132
4.8.3	Rivestimenti superficiali	134
4.8.4	Impermeabilizzazioni	150

Direttive di lavorazione Alba® e Rigips®

Al giorno d'oggi la costruzione a secco in gesso è una soluzione largamente riconosciuta e apprezzata sia per la finitura di edifici moderni di nuova realizzazione, sia nelle opere di ristrutturazione e di risanamento. La sua elevata flessibilità, le ottime proprietà fisico-tecniche e bio-edili, nonché i vantaggi economici ed ecologici che offre convincono tanto gli investitori e i committenti quanto i progettisti e i gestori finali delle strutture.

Il presupposto essenziale per garantire tutto ciò è tuttavia un'esecuzione qualitativamente ineccepibile. A tal fine i sistemi a secco in gesso Rigips non soddisfano soltanto i requisiti normativi e di legge arrivando persino a superarli, bensì si distinguono in più per molteplici caratteristiche innovative e componenti studiati ad hoc che si integrano all' perfezione. Con istruzioni pratiche per la lavorazione e mille indicazioni utili unite a consigli preziosi le Direttive di lavorazione Rigips sono un supporto essenziale per un montaggio razionale e un'esecuzione di alta qualità.

Le Direttive di lavorazione Rigips sono suddivise in quattro parti:

Parte 1	Progettazione, organizzazione, prodotti
Parte 2	Sottostrutture
Parte 3	Rivestimenti
Parte 4	Tecniche di giunzione e superfici



Costruzione a secco ai massimi livelli

Il contenuto delle direttive di lavorazione

Ciascuna parte è articolata in una serie di Capitoli tematici. Quest'ultimi trattano a loro volta sia la lavorazione delle lastre in gesso massiccio Alba® sia quella delle lastre da costruzione e delle lastre speciali Rigips®. Varie tabelle sinottiche informano sull'idoneità e l'impiego di profili, lastre, stucchi e accessori. Le descrizioni, formulate in modo semplice e ricche di illustrazioni, spiegano come montare ed eseguire gli elementi costruttivi più disparati.



La versione digitale è disponibile
all'indirizzo:

www.rigips.ch/it/direttive-di-lavorazione



Direttive di lavorazione | Parte 4

Tecniche di giunzione e superfici

Preparazione, progettazione e qualità delle superfici	4.1
Trattamento dei giunti: nozioni di base e prevenzione dei difetti	4.2
Lavorazione degli stucchi di sistema Alba® e Rigips® (prodotti in polvere)	4.3
Lavorazione degli stucchi di sistema Rigips® ProMix	4.4
Trattamento dei giunti: lastre speciali e pannelli acustici Rigips®	4.5
Desolidarizzazione degli elementi costruttivi, protezione di angoli e spigoli Rigips®	4.6
Trattamento delle superfici	4.7
Rivestimenti superficiali/Impermeabilizzazioni per sistemi di pavimenti	4.8

Preparazione, progettazione e qualità delle superfici

4.1.1 Preparazione e progettazione Pagina

4.1.1.1	Osservazioni preliminari	10
4.1.1.2	Tipi di stucco	10
4.1.1.3	Condizioni di cantiere	11
4.1.1.4	Condizioni generali	12

4.1.2 Qualità delle superfici

4.1.2.1	Principi di base e accordi contrattuali	13
4.1.2.2	Classe di qualità 1 (Q1)	14
4.1.2.3	Classe di qualità 2 (Q2)	16
4.1.2.4	Classe di qualità 3 (Q3)	18
4.1.2.5	Classe di qualità 4 (Q4)	20

4.1.3 Tolleranze dimensionali

4.1.3.1	Principi di base	22
4.1.3.2	Tolleranze dimensionali e distanze di misurazione	22

4.1.1 Preparazione e progettazione

4.1.1.1 Osservazioni preliminari

Criteri di valutazione

La stuccatura dei giunti è un criterio di valutazione importante per la qualità delle costruzioni a secco ottenute con i sistemi Rigips. Oltre a dover risolvere esigenze di natura tecnica ed estetica, un aspetto fondamentale da tenere sempre in considerazione è l'economicità del lavoro.

Norme

I requisiti che devono soddisfare gli stucchi per la sigillatura dei giunti sono disciplinati dalla SN EN 13963. Gli stucchi si differenziano sostanzialmente per modalità di indurimento e tipo di impiego.

4.1.1.2 Tipi di stucco

Stucchi a essiccazione ad aria con legante sintetico

Nel caso degli stucchi a essiccazione ad aria con legante sintetico il materiale indurisce per asciugatura. L'acqua evapora e le cariche si legano al legante contenuto nella massa.

Stucchi a base di gesso

Nel caso degli stucchi a base di gesso i componenti solidificano per reazione esotermica. Dopo aver assorbito l'acqua si formano cristalli che compenetrano fra loro dando via a un processo di feltrazione, ovvero consolidandosi. Così facendo una parte dell'acqua di impasto viene immagazzinata.

Gradi di indurimento dei vari tipi di stucco

Tipo	Indurimento	
	Per essiccazione ad aria (prodotti ProMix pronti per l'uso)	A presa (solo prodotti in polvere)
Stucco di riempimento	1A	1B
Rasante	2A	2B
Stucco di riempimento e rasante	3A	3B
Malta/stucco per giunti per la stuccatura senza nastro di rinforzo	4A	4B

Ambito di impiego

Come illustrato nella tabella soprastante, a seconda del tipo di applicazione prevista si distingue fra: stucco di riempimento, rasante e stucco / malta per giunti. Lo stucco di riempimento può essere usato soltanto per sigillare i giunti tra le lastre in combinazione con un nastro di armatura idoneo, mentre il rasante si utilizza per la finitura dei giunti ovvero della superficie.

Laddove lo stucco è invece adatto a entrambi gli scopi e soddisfa i requisiti della norma SN EN 13963 tale materiale è definito «stucco di riempimento e rasante».



Le malte per giunti e i rasanti Rigips® vanno scelti di volta in volta a seconda del sistema previsto. Nella parte 1, Capitolo 1.5 è reperibile una tabella sintetica che illustra i possibili impieghi delle malte per giunti e degli stucchi di sistema Rigips®.

4.1.1.3 Condizioni di cantiere

Temperatura e umidità atmosferica

Per quanto concerne le condizioni di cantiere si richiama l'attenzione in particolare sul rispetto dei vincoli inerenti la temperatura (mai al di sotto di 5 °C), l'umidità relativa ($40 \leq \text{U.R.} \leq 70\%$) e il contenimento delle deformazioni longitudinali dovute a umidità. L'umidità relativa non deve mai subire oscillazioni improvvise e repentine, ovvero mai scendere al di sotto del 45%. I lavori di stuccatura possono essere effettuati soltanto quando non si prevedono più variazioni consistenti in lunghezza per le lastre di gesso e cartongesso in seguito a umidità e/o a cambiamenti di temperatura.



- Quanto indicato in merito alle condizioni di cantiere si basa sui seguenti documenti:
 - raccomandazione SIA 414/2 «Tolleranze dimensionali nell'edilizia»
 - raccomandazione SIA 242 «Opere da gessatore-Costruzione a secco»
- Schede tecniche ASIPG «Qualità della superficie di sistemi in lastre sigillate e tolleranze dimensionali nella costruzione a secco»; «Trattamento preliminare di supporti in lastre di gesso»



(seguito)

Il rispetto delle condizioni previste dalle direttive generali della Società svizzera degli ingegneri e degli architetti SIA e le raccomandazioni contenute nelle schede tecniche dell'Associazione svizzera imprenditori pittori e gessatori ASIPG non esonerano l'impresa esecutrice dall'attenersi ai vincoli specifici imposti volta per volta dal rispettivo sistema.

4.1.1.4 Condizioni generali

Esigenze delle superfici

A seconda del livello di finitura da fornire devono essere definiti e concordati per contratto il tipo di superficie ovvero il grado di qualità desiderati (Q1, Q2, Q3, o Q4). Laddove siano richiesti requisiti più elevati essi devono essere definiti, riportati nel capitolato d'appalto e convenuti contrattualmente secondo i livelli di qualità sia per la sottostruttura e il rivestimento che per il successivo trattamento di quest'ultimo, tenendo altresì conto della reciproca compatibilità.

La classe di qualità deve essere indicata sempre unitamente al tipo di esecuzione richiesto per la superficie, ad esempio: «Q2 stuccatura standard». Oltre a ciò deve essere assolutamente riportato il tipo di rivestimento, tinteggiatura o trattamento cui sarà successivamente sottoposta la parete. Non è sufficiente citare una qualsiasi indicazione generica!

Laddove nell'elenco delle prestazioni non sia fatta alcuna menzione in merito alla stuccatura è da ritenersi sempre convenuta la classe di qualità Q2 (standard). Caso per caso in fase di progettazione e di appalto si devono tenere in considerazione anche le caratteristiche particolari del trattamento finale previsto e l'aspetto estetico in condizioni d'uso.

Trattamento delle superfici

Tinteggiature, carte da parati e intonaci civili possono essere applicati soltanto a supporto stucco, malta ecc. completamente asciutti. Prima di procedere con le operazioni successive è inoltre necessario passare un fondo fissativo adeguato al supporto e al trattamento / rivestimento murale a seguire, ad es. un primer (vedi anche la scheda tecnica ASIPG «Untergrundvorbereitung von Trockenbauflächen aus Gipsplatten», 2007). Attenersi a questa raccomandazione anche in caso di ritocchi alla stuccatura (ad es. riparazione / ripristino dello stucco).

Posa in opera di tappezzerie

A tale scopo utilizzare colle per carta da parati idonee, ad es. quelle a base di pura metilcellulosa (cfr. scheda tecnica n. 16 della Commissione federale tedesca vernici e protezione dei beni materiali, BFS). Specialmente dopo l'applicazione di tappezzeria in carta o in fibra di vetro, ma anche dopo quella di intonaci in resina sintetica o a base di cellulosa, assicurare la rapida asciugatura provvedendo a una sufficiente ventilazione.

4.1.2 Qualità delle superfici

4.1.2.1 Principi di base e accordi contrattuali

Norme e raccomandazioni

Per quanto concerne la qualità delle superfici nella prassi quotidiana si applicano spesso criteri differenti (non di rado soggettivi) che, oltre alla planarità, si orientano soprattutto a parametri visivi come, ad esempio, tracce dei giunti in trasparenza o difetti presenti sulla superficie della lastra. In ragione di ciò, già in fase di progettazione, si deve tener conto dei materiali da costruzione che saranno impiegati, delle loro tolleranze dimensionali e delle possibilità esecutive date all'artigiano.

Condizioni di luce

Se nella valutazione delle superfici stuccate, ovvero al momento dell'accettazione delle stesse, trovano considerazione condizioni di luce particolari (ad es. luce radente come illuminazione naturale, illuminazione artificiale ecc.) il committente deve fare in modo che si abbiano condizioni equiparabili già durante l'esecuzione dei lavori. Dal momento che, di norma, le condizioni di luce non sono costanti, una valutazione univoca delle opere a secco può essere fatta soltanto sulla scorta di una situazione specifica definita antecedentemente ai lavori di stuccatura. Detta situazione di luce è quindi da concordarsi per contratto.

Rispetto dei tempi di asciugatura

Presupposto fondamentale per il raggiungimento di una qualità delle superfici attribuita di volta in volta alle classi **Q2**, **Q3** e **Q4** è il rispetto dei tempi di asciugatura necessari tra le singole fasi di lavoro.

4.1.2.2 Classe di qualità 1 (Q1)

Esigenze/ idoneità

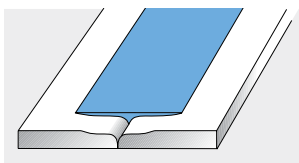
Per le superfici non soggette a requisiti estetici (decorativi) è sufficiente una stuccatura base (Q1).

La classe di qualità 1 (Q1) è adatta per:

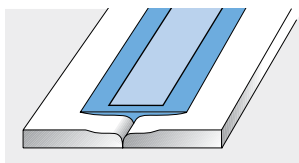
- il primo strato di lastre in caso di rivestimento a più strati
- l'applicazione di piastrelle
- l'applicazione di altri rivestimenti ceramici, nonché di pietra naturale e di pietra artificiale

Fasi di lavoro per la classe di qualità 1 (Q1)

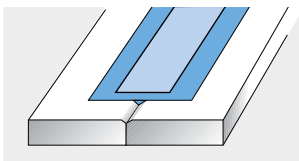
- Riempimento dei giunti di testa tra le lastre in gesso e cartongesso.
- Stuccatura della parte visibile dei mezzi di fissaggio.
- Rimozione dello stucco in eccesso/non a filo. È ammessa la presenza di eventuali tracce, scanalature e bavature dovute agli attrezzi di lavorazione.
- La stuccatura Q1 comprende l'applicazione di nastri per giunti (nastri di armatura) laddove previsto dal sistema di stuccatura (tipo di stucco, forma del bordo delle lastre).
- Nel caso di rivestimento a più strati è sufficiente, ma nel contempo necessario, riempire i giunti di testa degli strati di lastre inferiori. Sempre su tutti gli strati inferiori (non a vista) è consentito tralasciare di stuccare i mezzi di fissaggio.
- Nelle superfici sulle quali andranno applicati rivestimenti in piastrelle o lastre è sufficiente riempire i giunti. Evitare sia di rasare che di distribuire lateralmente lo stucco sbordando oltre la fessura stessa del giunto.
- Al posto dei comuni stucchi in pasta per lastre in cartongesso, sempre osservando le direttive di lavorazione del rispettivo produttore, per sigillare i giunti si possono impiegare anche gli adesivi utilizzati per i rivestimenti ceramici (colla a dispersione, adesivo a base di resina oppure malte idonee). In tal caso fare attenzione alla compatibilità con il gesso.



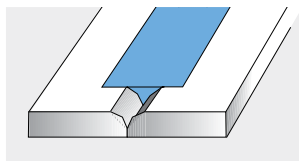
Bordo longitudinale Rigidur Vario
(SBA)*



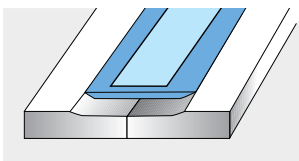
Bordo longitudinale Rigidur Vario
(SBA)*



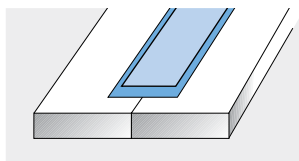
Bordo di taglio Rigidur Vario*



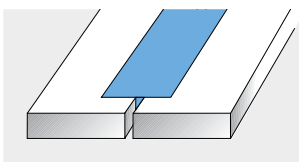
Bordo di taglio Rigidur Vario*



*Bordo longitudinale assottigliato
(BA)*



Bordo vivo (SK)



Rigidur SK*

 *Nastro di armatura Rigidur**

4.1.2.3 Classe di qualità 2 (Q2)

Esigenze/ idoneità

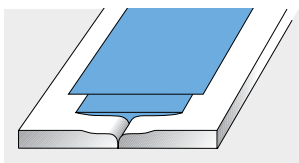
La finitura in classe di qualità 2 (Q2) corrisponde alla stuccatura standard. Dopo la stuccatura di base (Q1) i giunti, i mezzi di fissaggio, gli angoli interni, gli angoli esterni e i raccordi devono essere pareggiati portando le rispettive aree a filo con la superficie della lastra tramite passaggi continui e gradualità. A tale scopo è necessario rispettare i tempi di asciugatura richiesti.

La classe di qualità 2 (Q2) è adatta per:

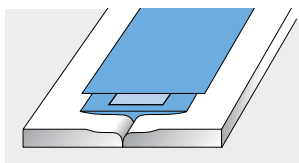
- rivestimenti a parete dalla struttura media e grossolana (ad es. carta da parati ruvida e simili)
- pitture e rivestimenti opachi e/o coprenti (ad es. pitture a dispersione) da applicare a mano con rullo in pelle di montone o rullo strutturato
- intonaci civili (granulometrie con grana massima superiore a 1mm) laddove il produttore degli stessi ne certifichi la relativa idoneità

Fasi di lavoro per la classe di qualità 2 (Q2)

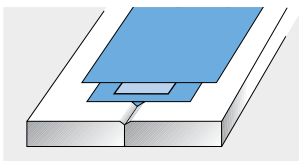
- Esecuzione della stuccatura di base (Q1).
- Successiva ristuccatura di tutte le aree (con rasante, finish) fino a raggiungere un passaggio graduale e continuo a filo con la superficie della lastra.
- Contrariamente al livello 1 (Q1) non devono rimanere visibili alcune tracce di lavorazione o bavature di stucco. Se necessario carteggiare le aree stuccate.
- Laddove la classe di qualità 2 (Q2) fa da base per l'applicazione di lastre, pitture e altri tipi di rivestimento non è da escludersi che resti visibile qualche traccia in trasparenza (specialmente sotto l'effetto della luce radente).
- Una riduzione di tali effetti si può ottenere con la classe di qualità 3 (Q3).



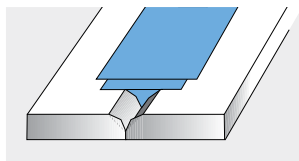
Bordo longitudinale Rigidur Vario (SBA)*



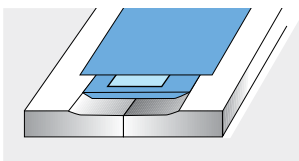
Bordo longitudinale Rigidur Vario (SBA)*



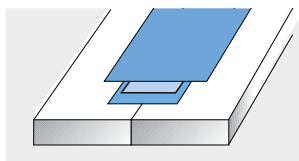
Bordo di taglio Rigidur Vario*



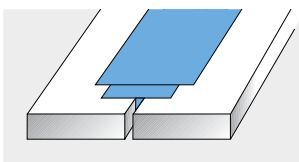
Bordo di taglio Rigidur Vario*



Bordo longitudinale assottigliato (BA)



Bordo vivo (SK)



Rigidur SK*

 *Nastro di armatura Rigidur**

4.1.2.4 Classe di qualità 3 (Q3)

Esigenze / idoneità

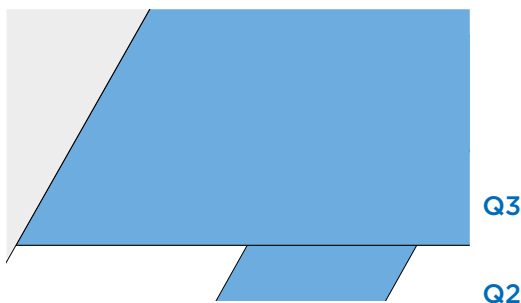
Se la superficie deve soddisfare esigenze elevate, è necessaria una finitura supplementare rispetto alle esecuzioni base e standard. Nel caso della stuccatura speciale Q3, sono da rispettarsi in special modo le tolleranze più restrittive in merito alla planarità.

La classe di qualità 3 (Q3) è adatta per:

- rivestimenti a parete con struttura fine
- pitture e rivestimenti opachi non strutturati
- intonaci civili con granulometria massima pari a 1mm

Fasi di lavoro per la classe di qualità 3 (Q3)

- Esecuzione della stuccatura standard conformemente ai requisiti della classe Q2.
- Stuccatura più estesa dei giunti.
- Esecuzione di un sottile velo di rasatura a stucco sulle rimanenti superfici in cartone al fine di chiudere i pori.
- Se necessario carteggiatura delle superfici stuccate.
- Anche nel caso della stuccatura speciale di qualità 3 (Q3) non si può escludere completamente che, sotto l'effetto della luce radente, si delinei qualche traccia in trasparenza. Il grado e l'entità di tali difetti sono tuttavia inferiori rispetto a quelli della stuccatura standard in classe di qualità 2 (Q2).





4.1.2.5 Classe di qualità 4 (Q4)

Esigenze/idoneità

La classe di qualità 4 (Q4) soddisfa i massimi requisiti richiesti a una superficie stuccata. Per raggiungerli è necessario stuccare l'intera area con un intonaco monostrato a base di gesso. A differenza della stuccatura speciale Q3 si provvede qui a rasare in toto la superficie della lastra applicando un ulteriore strato continuo e uniforme di stucco/intonaco. Nel caso della classe di qualità Q4 sono da rispettarsi in special modo le tolleranze più restrittive in merito alla planarità. Si raccomanda un rivestimento a doppio strato di lastre.

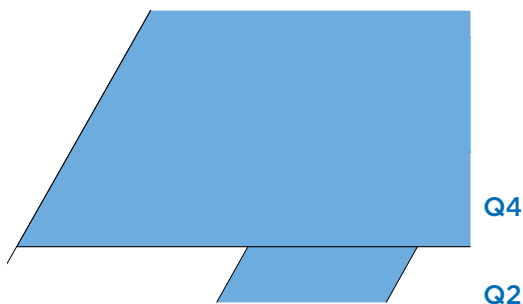
La classe di qualità 4 (Q4) è adatta per:

- rivestimenti a parete lucidi, sia lisci che strutturati (ad es. carta da parati metallica o in vinile)
- vernici trasparenti o pitture/rivestimenti semilucidi
- stucco veneziano o altri intonaci e stuccature eseguiti con tecniche speciali

Fasi di lavoro per la classe di qualità 4 (Q4)

- Esecuzione della stuccatura standard (Q2) conformemente ai requisiti.
- Stuccatura più estesa dei giunti.
- Stuccatura e rasatura completa dell'intera superficie con uno strato spesso fino a ca. 3 mm.
- Un trattamento superficiale che soddisfa i massimi requisiti ai sensi di questa classificazione minimizza la possibilità che traspaiano tracce dei giunti e di eventuali difetti presenti sulla superficie della lastra. Laddove la luce (ad es. quella radente) può influire sull'aspetto generale della superficie finita si evitano così largamente eventuali effetti indesiderati (ad es. l'alternarsi di ombre sulla superficie o piccolissime tracce puntuali). Quest'ultimi non si possono tuttavia escludere completamente in quanto lo spettro dell'azione esercitata dalla luce è molto vario e non lo si può acquisire e valutare in modo univoco. Oltre a ciò si deve tener conto dei limiti posti a un'esecuzione artigianale.
- In alcuni casi specifici, contestualmente alle operazioni di rivestimento e di incollaggio, può rendersi necessario adottare ulteriori misure al fine di preparare in modo ottimale la superficie al trattamento finale (ad es. per i rivestimenti lucidi, le vernici e le carte da parati in vernice).

Fasi di lavoro per la classe di qualità 4 (Q4) (Schizzo)



4.1.3 Tolleranze dimensionali

4.1.3.1 Principi di base

Raccomandazioni

Laddove non siano richiesti requisiti specifici valgono le tolleranze standard ai sensi della raccomandazione SIA 242. Contestualmente alla classe di qualità 3 (Q3) si raccomanda di convenire contrattualmente le tolleranze per «requisiti più elevati» esposte al seguito. Per appalti prescriventi la classe di qualità 4 (Q4) devono essere concordate per contratto le tolleranze di planarità previste per requisiti più elevati. Non è ammesso effettuare l'interpolazione delle misure indicate al seguito.

4.1.3.2 Tolleranze dimensionali e distanze di misurazione

La tabella 1 indica gli scarti massimi ammissibili per quanto concerne orizzontalità e verticalità

Tabella 1			
Distanza misurata in m ¹⁾	fino	0.4	
Scarto in mm ±		2	

La tabella 2 indica gli scarti massimi ammissibili per quanto concerne la planarità

Tabella 2			
Distanza misurata in m ¹⁾	fino	0.4	
Scarto in mm ±		2	

La tabella 3 indica gli scarti massimi ammissibili per quanto concerne la lunghezza

Tabella 3			
Distanza misurata in m ²⁾	fino	0.4	
Scarto in mm ±		6	

La tabella 4 indica gli scarti angolari massimi ammissibili

Tabella 4			
Distanza misurata in m ²⁾	fino	0.4	
Scarto in mm ±		4	



In caso di raccordo a elementi costruttivi posati precedentemente, questi determinano la posizione della superficie dell'intonaco.

¹⁾ Distanza misurata libera

	1.0	2.0	4.0	10.0
	3	4	5	8

¹⁾ Distanza misurata libera

	1.0	2.0	4.0
	3	5	8

²⁾ Distanza misurata data

	1.0	2.0	4.0	10.0
	6	8	10	12

²⁾ Distanza misurata data

	1.0	2.0	4.0	10.0
	6	8	10	16

Direttive di lavorazione | Parte 4

Tecniche di giunzione e superfici

Preparazione, progettazione e qualità delle superfici	4.1
Trattamento dei giunti: nozioni di base e prevenzione dei difetti	4.2
Lavorazione degli stucchi di sistema Alba® e Rigips® (prodotti in polvere)	4.3
Lavorazione degli stucchi di sistema Rigips® ProMix	4.4
Trattamento dei giunti: lastre speciali e pannelli acustici Rigips®	4.5
Desolidarizzazione degli elementi costruttivi, protezione di angoli e spigoli Rigips®	4.6
Trattamento delle superfici	4.7
Rivestimenti superficiali/Impermeabilizzazioni per sistemi di pavimenti	4.8

Trattamento dei giunti: nozioni di base e prevenzione dei difetti

4.2.1	Indicazioni generali	Pagina
4.2.1.1	Requisiti preliminari	28
4.2.2	Operazioni preliminari	
4.2.2.1	Preparazione del materiale	29
4.2.3	Prevenzione dei difetti	
4.2.3.1	Premessa	31
4.2.3.2	Errore 1: mancata rimozione dei residui di polvere e mancato inumidimento	32
4.2.3.3	Errore 2: erronea smussatura dei bordi di taglio	33
4.2.3.4	Errore 3: riduzione dei tempi di asciugatura	35
4.2.3.5	Errore 4: mancato disaccoppiamento degli elementi costruttivi	36

4.2.1 Indicazioni generali

4.2.1.1 Requisiti preliminari

Principi di base

Attenersi alle direttive di lavorazione dei rispettivi sistemi Alba® e Rigips®, nonché alle norme, alle istruzioni e alle disposizioni di volta in volta vigenti.

Avvertenze e raccomandazioni

- La facciata deve essere chiusa e devono già essere stati completati i lavori di posa del massetto e di stesura dell'intonaco (che deve risultare completamente asciutto), in quanto eventuali condizioni di umidità persistente impediscono allo stucco di fare presa e possono causare il rigonfiamento dei giunti e la formazione di crepe.
- Nel caso le lastre Rigips® abbiano subito umidità procedere alla stuccatura soltanto dopo che si siano completamente asciugate.
- I massetti in asfalto colato devono essere realizzati prima di effettuare la stuccatura dal momento che il calore sviluppato può provocare la rottura dei giunti.
- Nel caso delle lastre Rigips® applicate come intonaco a secco non è consentito procedere immediatamente alla stuccatura. La malta di posa deve essere infatti completamente indurita e asciutta.
- Prima di montare le lastre i bordi di taglio (ad es. nel caso dei giunti trasversali) devono essere smussati servendosi del pialletto per bordi Rigips® Vario oppure di un coltello.
- Laddove per le lastre Rigips® è previsto un trattamento finale di alta qualità (ad es. tecniche a spatola e a stucco, intonaci ecc.) si raccomanda l'uso di nastri di rinforzo Rigips®.
- In presenza di sottostrutture in legno si raccomanda di utilizzare sempre nastri di rinforzo Rigips®.

4.2.2 Operazioni preliminari

4.2.2.1 Preparazione del materiale

Modo di procedere

Le operazioni di impasto dello stucco ne condizionano in modo determinante il successivo comportamento durante la lavorazione, nonché il risultato finale del lavoro. Per tal ragione è assolutamente necessario attenersi a quanto esposto al seguito.

- Servirsi di contenitori, attrezzi e acqua puliti in quanto, diversamente, possono risultare compromessi i tempi di impiego. Non utilizzare altri additivi.
- Non aggiungere mai acqua calda.
- Impastare sempre soltanto il quantitativo di stucco che si prevede di poter applicare nel tempo di impiego indicato.
- Versare a pioggia il prodotto secco nell'acqua (direttamente dal sacco o spargendolo con le mani) fino a quando sulla superficie si formano piccole «isole di polvere». Così facendo si evita la formazione di grumi e si raggiunge la giusta consistenza.
- Per un risultato ottimale rispettare il tempo di assorbimento consigliato di ca. 3 minuti.
- Trascorso il tempo di assorbimento mescolare il tutto fino a ottenere un impasto omogeneo privo di grumi.
- Con la mescolatura lo stucco si addensa e assume la consistenza adatta per essere lavorato.



Versare a mano o direttamente dal sacco ...



...fino al formarsi di «isole» di polvere.



Attendere ca. 3 minuti per l'assorbimento e mescolare poi il tutto fino a ottenere un impasto privo di grumi.

Modo di procedere (seguito)

- Se l'impasto risulta essere troppo denso può essere diluito con acqua. Nel far ciò attenersi sempre alle indicazioni riportate sulla confezione.
- Non utilizzare più il materiale già in fase di presa e non «allungarlo» aggiungendo acqua. Tale «allungamento» non è consentito e aumenta il rischio che si formino fessurazioni nei giunti!



La consistenza finale dell'impasto dev'essere tale da non staccarsi capovolgendo la cazzuola (prova della cazzuola).



- Le operazioni di impasto sono identiche per tutti i prodotti in polvere di Rigips. Tuttavia si raccomanda di attenersi ai differenti rapporti di miscela acqua-polvere indicati di volta in volta per il rispettivo prodotto.
- Un impasto un po' più «denso» ha un effetto positivo sul comportamento al ritiro.

4.2.3 Prevenzione dei difetti

4.2.3.1 Premessa

Possibili cause di difetti

Nella maggior parte dei casi quando si analizza un difetto, si nota che la causa dello stesso sta nell'esecuzione. Per questa ragione è tassativo attenersi alle direttive di lavorazione di Rigips.

Regole fondamentali per la prevenzione dei difetti

- La temperatura ambiente e quella delle lastre devono essere (costantemente) pari ad almeno +5 °C.
- La facciata dev'essere chiusa.
- Il tenore di umidità residua delle lastre dev'essere controllato immediatamente prima di procedere alla stuccatura.
- Devono risultare conclusi i processi di deformazione delle lastre:
 - in seguito a variazioni di umidità
 - in seguito a essiccazione del massetto cementizio o dell'intonaco a base di gesso
 - in seguito a variazioni di temperatura
 - nelle aree di accesso (laddove la porta d'ingresso viene ripetutamente aperta e chiusa)
 - in presenza di massetto in asfalto colato.
- Il supporto dev'essere compatto, asciutto, pulito, non gelato e privo di polvere.
- Le teste delle viti non devono sporgere né risultare troppo affondate.
- Utilizzare acqua, contenitori e attrezzi puliti in quanto, diversamente, possono risultare compromesse le caratteristiche del prodotto.
- Non «allungare» il materiale già in fase di presa in quanto ciò può causare la formazione di fessurazioni nei giunti.

4.2.3.2 Errore 1: mancata rimozione dei residui di polvere e mancato inumidimento

Cause

Sfortunatamente spesso non si prende sul serio la raccomandazione di rimuovere la polvere dai bordi non rivestiti di cartone, nonché di inumidirli o di trattarli con una mano di fondo prima di procedere alla stuccatura. Ne conseguono i problemi descritti al seguito.

- Dal momento che la polvere si comporta a tutti gli effetti come un distaccante, la sua presenza sui bordi ne pregiudica completamente l'adesività.
- Gli stucchi a base di gesso necessitano di acqua affinché si inneschi il processo di indurimento. Se questa viene loro sottratta troppo rapidamente da un bordo non inumidito essi non potranno fare correttamente presa nei punti di contatto, impedendo quindi una sufficiente adesione.
- Un effetto analogo (mancata adesione) si ha. L'ingiallimento può verificarsi, ad esempio, nel caso di lastre stuccate scorrettamente (formazione di lignina). Dette lastre non dovrebbero quindi più essere utilizzate.



Quanto descritto sopra dev'essere assolutamente evitato in quanto, diversamente, possono formarsi crepe e fessure sulle superfici.

Suggerimenti Rigips per il risanamento

- Per eliminare crepe e/o fessure procedere come segue:
- Rimuovere il vecchio materiale ed eliminare con cura la polvere dai bordi delle lastre.
- Passare una mano di fondo sui bordi (nel caso di bordi ingialliti utilizzare il fissativo antipolvere Rigips® Rikombi neutral).
- Ad asciugatura avvenuta stuccare di nuovo il giunto e rinforzarlo con un nastro di armatura.

4.2.3.3 Errore 2: erronea smussatura dei bordi di taglio

Causes

Se la smussatura dei bordi di taglio delle lastre, è stata eseguita con un'inclinazione troppo piatta, si può avere la formazione di crepe / fessure nei punti di contatto tra il letto di stucco e la lastra stessa. Per evitare il tutto si raccomanda di procedere come descritto al seguito.

- Laddove possibile impiegare sempre lastre Rigips® fornite con i bordi di testa già smussati.
- Nel caso di bordi di testa non presmussati provvedere assolutamente di conseguenza utilizzando il pialletto per bordi Rigips® Vario o un coltello.



Sinistra:
bordi di testa troppo piatti.

Destra:
*bordi di testa pre-smussati o trattati
con il pialletto per bordi Rigips® Vario.*



Sinistra:
*formazione di crepe/fessure nel pun-
to di contatto tra il letto di stucco e la
lastra in corrispondenza di un bordo
con smussatura troppo piatta.*

Destra:
*giunto stuccato alla perfezione tra
lastre con bordi smussati a regola
d'arte.*

Suggerimenti Rigips per il risanamento

Procedere come segue:

- incidere la crepa / fessura, eliminare la polvere dai bordi delle lastre e inumidirle con acqua o trattarle con il fissativo antipolvere Rigips® Rikombi neutral affinché non venga sottratta troppo rapidamente acqua alla malta per giunti di sistema Rigips® e la stessa si essicchi troppo velocemente; riempire poi lo spazio così creato
- utilizzare allo scopo della malta per giunti di sistema Rigips® e tirarla a filo
- attendere finché la stessa ha fatto presa
- applicare un letto di stucco spesso almeno 1 mm
- annegare del nastro di armatura Rigips® nel terzo superiore dello spessore del letto di stucco
- effettuare la ristuccatura

4.2.3.4 Errore 3: riduzione dei tempi di asciugatura

Cause

Per motivi dovuti a scadenze di consegna ristrette, si ricorre spesso a una rapida essiccazione meccanica. Tuttavia, dal momento che così facendo si ostacola l'indurimento dello stucco, la cosa provoca regolarmente l'insorgere di fessurazione da stress. Le ragioni di tutto questo sono esposte al seguito.

- Tramite l'essiccazione meccanica ad aria si sottrae in modo radicale acqua allo stucco non ancora completamente asciutto. Quest'azione disturba il processo di indurimento riducendo nettamente la resistenza dei giunti.
- Le lastre in gesso sono inevitabilmente soggette a ritiro. Di conseguenza si ha un divaricamento del giunto dovuto alla retrazione dei bordi e si vengono a creare tensioni tra quest'ultimi e lo stucco.



Come conseguenza dei processi descritti sopra si ha spesso la formazione di crepe discontinue (non lineari) nel giunto.

Suggerimenti Rigips per il risanamento

Il risanamento di crepe e/o fessure da stress è molto impegnativo. È infatti indispensabile adottare le seguenti misure:

- incidere la crepa/fessura, eliminare la polvere dai bordi delle lastre e inumidirle con acqua o trattarle con il fissativo antipolvere Rigips® Rikombi neutral affinché non venga sottratta troppo rapidamente acqua alla malta per giunti di sistema Rigips® e la stessa si essicchi troppo velocemente; riempire poilo spazio così creato
- utilizzare allo scopo della malta per giunti di sistema Rigips® e tirarla a filo
- attendere finché la stessa ha fatto presa
- applicare un letto di stucco spesso almeno 1mm
- annegarvi sopra del nastro di armatura Rigips®
- applicare un velo di tessuto non tessuto su tutta la superficie

4.2.3.5 Errore 4: mancato disaccoppiamento degli elementi costruttivi

Cause

Nei sottotetti e nelle costruzioni a telaio in legno si ha spesso la formazione di crepe discontinue (non lineari) dovute ad azioni cinetiche e a tensioni di natura inevitabile sulla struttura, in special modo in seguito al processo di essiccazione del legno, ai carichi del vento o a sollecitazioni analoghe. Per evitare tutto ciò è necessario disaccoppiare gli elementi costruttivi.

Misure per il risanamento

- Alla mancata desolidarizzazione, ovvero laddove non sono presenti giunti di dilatazione, si può porre rimedio soltanto apportando modifiche costruttive alle pareti e ai soffitti/controsoffitti.
- Le crepe discontinue (non lineari) in corrispondenza dei nodi tra elementi adiacenti sono generalmente la conseguenza di errori di costruzione occorsi nell'eseguire i rispettivi raccordi, oppure sono da ricondursi alla mancata desolidarizzazione degli elementi costruttivi stessi.
- Non è quindi possibile attuare un semplice risanamento di tali fessurazioni!





Direttive di lavorazione | Parte 4

Tecniche di giunzione e superfici

Preparazione, progettazione e qualità delle superfici	4.1
Trattamento dei giunti: nozioni di base e prevenzione dei difetti	4.2
Lavorazione degli stucchi di sistema Alba® e Rigips® (prodotti in polvere)	4.3
Lavorazione degli stucchi di sistema Rigips® ProMix	4.4
Trattamento dei giunti: lastre speciali e pannelli acustici Rigips®	4.5
Desolidarizzazione degli elementi costruttivi, protezione di angoli e spigoli Rigips®	4.6
Trattamento delle superfici	4.7
Rivestimenti superficiali/Impermeabilizzazioni per sistemi di pavimenti	4.8

Lavorazione degli stucchi di sistema Alba® e Rigips® (prodotti in polvere)

4.3.1 Sistema Alba® per il trattamento dei giunti Pagina

4.3.1.1	Requisiti preliminari e prodotti	42
4.3.1.2	Lavorazione dei collanti Alba® a base di gesso	43

4.3.2 Sistema Rigips® Vario per il trattamento dei giunti (in polvere) senza nastro di armatura

4.3.2.1	Premessa	45
4.3.2.2	Trattamento dei bordi di testa	45
4.3.2.3	Stuccatura dei bordi di testa	47
4.3.2.4	Stuccatura dei bordi longitudinali Vario	48
4.3.2.5	Rifinitura	49

4.3.3 Malte per giunti di sistema Rigips® (in polvere) con nastro di armatura

4.3.3.1	Premessa	51
4.3.3.2	Trattamento dei bordi smussati	52
4.3.3.3	Stuccatura dei bordi longitudinali Vario	54
4.3.3.4	Rifinitura	55
4.3.3.5	Trattamento dei bordi longitudinali assottigliati (BA)	57
4.3.3.6	Trattamento dei giunti tra lastre con bordi diversi	59

4.3.1 Sistema Alba® per il trattamento dei giunti

4.3.1.1 Requisiti preliminari e prodotti

Introduzione

La norma europea SN EN 12860 descrive le caratteristiche e il comportamento dei collanti a base di gesso impiegati per unire blocchi di gesso (lastre in gesso massiccio) o altri elementi in gesso per pareti. Essa contiene indicazioni sulle seguenti caratteristiche prestazionali che si basano sui requisiti essenziali:

- reazione al fuoco
- rilascio di sostanze pericolose

La norma tratta inoltre altre caratteristiche tecniche importanti affinché il prodotto trovi consenso nell'industria edile e venga impiegato nella prassi:

- isolamento acustico per via aerea
- adesione alla trazione
- resistenza alla trasmittanza termica

Collanti a base di gesso per lastre in gesso massiccio Alba®

Rigips propone vari collanti a base di gesso per il montaggio delle lastre in gesso massiccio Alba®, nello specifico:

- Collante a base di gesso Alba® AGK PLUS conforme alla norma SN EN 12860 per la posa e la stuccatura di lastre in gesso massiccio Alba®, nonché per il rinzafo e la regolarizzazione di supporti irregolari.
- Alba® AGK hydro PLUS come collante idrorepellente conforme alla norma SN EN 12860 per la posa e la stuccatura di lastre in gesso massiccio Alba® hydro, nonché per il rinzafo e la regolarizzazione di supporti irregolari. A base di gesso per l'impiego in ambienti umidi.



- Non rasare lastre in gesso massiccio Alba® umide o bagnate.
- Rinzafo tutte le fessure, scanalature, aperture, fori o altro (risultanti dal montaggio di infissi, impianti elettrici, sanitari ecc.) con Alba® AGK PLUS/Alba® AGK hydro PLUS oppure con la malta di posa Rifix®/Rifix® hydro.
- Nel caso di successivi rivestimenti ceramici è sufficiente rimuovere le eccedenze sui giunti. Non è necessario rasare né giunti né superfici!

4.3.1.2 Lavorazione dei collanti Alba® a base di gesso



Livellamento

In caso di scabrosità e dislivelli realizzare un letto di malta con una striscia di lastra Rigips® RF e la malta di posa Rifix® o, a seconda dei requisiti, la malta di posa Rifix® hydro per striscia di lastra Rigips® RFI.



Desolidarizzazione del punto di raccordo

Eseguire i raccordi a pavimento, a parete e a soffitto con Alba® corbande. A seconda del sistema incollare queste strisce di sughero con Alba® AGK PLUS o Alba® AGK hydro PLUS.



Incollaggio delle lastre

Incollare le lastre in gesso massiccio Alba® alla striscia o al profilo Alba® corbande con il collante di sistema.



Incollaggio lastra su lastra

Per incollare tra loro le lastre in gesso massiccio Alba® applicare il collante di sistema Alba® AGK PLUS (AGK hydro PLUS per le lastre Alba® hydro) su entrambi i lati del bordo. Al fine di assicurare una sufficiente adesione è opportuno che, al momento di comprimere una lastra sull'altra, il collante fuoriesca su tutta la lunghezza.



Pulizia dei bordi di taglio

Nel caso dei bordi di taglio aver cura di rimuovere la polvere prima di procedere all'incollaggio.



Rinzaffare i punti di raccordo

Rinzaffare i punti di raccordo a parete e a soffitto con Alba® AGK PLUS (in alternativa con la malta di posa Rifix®).



«Taglio svedese»

Successivamente il raccordo a soffitto e/o a parete può essere rifinito con un «taglio svedese» eseguito a regola d'arte.

4.3.2 Sistema Rigips® Vario per il trattamento dei giunti (in polvere) senza nastro di armatura

4.3.2.1 Premessa

Esecuzione

Nel caso di rivestimenti su sottostruttura metallica e in assenza di elementi a incasso (ad es. porte, finestre ecc.), il sistema di stuccatura Rigips® Vario, consente di trattare i giunti senza dover ricorrere a nastri di armatura. L'unico presupposto in merito è che siano state utilizzate lastre Rigips® con bordi longitudinali Vario (SBA) e bordi di testa Vario (realizzati in fabbrica o in cantiere).



Nella stuccatura senza nastro di armatura si raccomanda di montare lastre a tutta altezza affinché non si abbiano giunti trasversali.

4.3.2.2 Trattamento dei bordi di testa

Operazioni preliminari

Il pialletto per bordi Rigips® Vario permette di ottenere bordi di testa smussati alla perfezione. Grazie alla doppia lama si crea un bordo a doppia smussatura con un'elevata porzione di superficie utile che assicura giunti di massima resistenza.





Nei punti di passaggio tra la superficie cartonata ed il nucleo di gesso il cartone dev'essere smussato sopra e sotto.



Rimuovendo la polvere di gesso si, avrà una buona adesione tra lo stucco e il bordo di testa della lastra.

I bordi di testa devono essere inumiditi con acqua o trattati con il fissativo antipolvere Rigips® Rikombi neutral affinché non venga sottratta troppo rapidamente acqua alla malta per giunti di sistema Rigips® e la stessa si essichi troppo velocemente.



Non inumidendo i bordi si avrà la «bruciatura» dello stucco con conseguente fessurazione del giunto.

4.3.2.3 Stuccatura dei bordi di testa

Sigillatura

Per evitare che si formino bolle d'aria applicare lo stucco in direzione perpendicolare al giunto. Ciò consente una sigillatura uniforme e una buona adesione dello stucco ai bordi del giunto. Nell'effettuare questa stuccatura preliminare sigillare sempre per prima cosa i giunti di testa. Terminata la sigillatura tirare a filo lo stucco.



Dopo che lo stucco ha fatto presa procedere con una seconda mano.

Risultato a sigillatura completata (giunti trasversali e longitudinali).

4.3.2.4 Stuccatura dei bordi longitudinali Vario

Sigillatura



Riempire i giunti longitudinali con malta per giunti Rigips® Vario applicandola in senso trasversale rispetto al bordo Vario e premendola bene all'interno della fessura.



Successivamente tirare a filo la parte trattata.



Fare attenzione che non si formino bolle d'aria durante la sigillatura.



Giunto longitudinale finito dopo la tiratura dello stucco.

4.3.2.5 Rifinitura

Ristuccatura



Dopo che il materiale utilizzato per la sigillatura ha fatto presa procedere alla ristuccatura con malta per giunti Rigips® Vario.



Controllare la planarità e rimuovere eventuali bavature di stucco staccandole o levigandole con lo spigolo della spatola.



Tirare lo stucco con lunghi tratti fino a portarlo a filo con la superficie della lastra.



Levigare il tutto tenendo la spatola quasi in aderenza e lavorando con un tiro dritto e veloce. Così facendo si raggiunge la classe di qualità 2 (Q2).

Levigatura finale



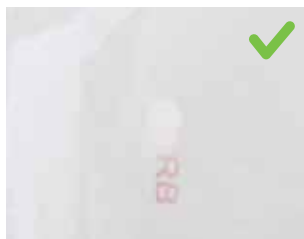
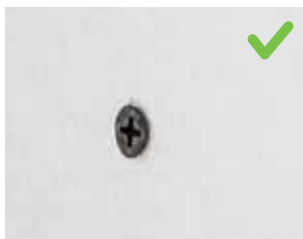
Effettuare un'eventuale seconda levigatura soltanto a completa essiccazione della mano di ristuccatura. È possibile lavorare sia a mano che a macchina.

Stuccatura dei connettori



Vite troppo affondata, distruzione dello strato di cartone:

è possibile stuccare la testa della vite soltanto attuando più passaggi di lavoro.



Vite avvitata correttamente:

è possibile stuccare senza problemi la testa della vite attuando un solo passaggio di lavoro.

4.3.3 Malte per giunti di sistema Rigips® (in polvere) con nastro di armatura

4.3.3.1 Premessa

Esecuzione con nastro di armatura

Le tradizionali malte per giunti di sistema Rigips® in polvere si utilizzano per lastre con bordi BA (assottigliati), bordi SB (mezzi tonde), bordi di taglio SB smussati e bordi SBA (Vario). Applicando anche un nastro di armatura Rigips® in fibra di vetro, in rete di fibra di vetro o in carta, tutti questi tipi di bordi (tranne in caso di limitazioni specifiche di sistema), possono essere lavorati sia a parete che a soffitto con un'ampia gamma di malte per giunti Rigips®.



- Non smussare troppo i bordi di taglio Rigips® per minimizzare il rischio che nel giunto si formino eventuali rigonfiamenti visibili in trasparenza.
- Nella stuccatura preliminare sigillare sempre per prima cosa i giunti di testa.
- Applicare lo stucco in direzione perpendicolare al giunto per ottenere una sigillatura priva di bolle d'aria.

4.3.3.2 Trattamento dei bordi smussati

Operazioni preliminari



Rimuovendo la polvere di gesso si avrà una buona adesione!



Inumidire con acqua i bordi di testa o trattarli con il fissativo antipolvere Rigips® Rikombi neutral affinché non venga sottratta troppo rapidamente acqua alla malta per giunti di sistema Rigips® e la stessa si essicchi troppo velocemente.

Sigillatura



Riempire i giunti trasversali avendo cura di premere bene la malta per giunti Rigips® al loro interno.



Lasciare che la malta per giunti faccia presa.

Stuccatura



Applicare uno strato di stucco spesso ca. 1mm.



Annegare il nastro di armatura Rigips® senza ristuccare. Stuccare i mezzi di fissaggio.

Stuccatura (seguito)



Passare con la spatola sul nastro di armatura Rigips® in fibra di vetro senza aggiungere altro materiale.



! Aggiungendo altro stucco per ricoprire il nastro di armatura Rigips® in fibra di vetro subito dopo averlo applicato si provoca una sorta di «rigonfiamento», vale a dire che il nastro si solleva al centro del giunto e sporge verso l'esterno.



! Tirando a filo il giunto con la spatola dopo che lo stucco ha fatto presa si distrugge il nastro di armatura annientando la resistenza del giunto.

4.3.3.3 Stuccatura dei bordi longitudinali Vario

Sigillatura



Riempire i giunti longitudinali con malta per giunti Rigips® Vario applicandola in senso trasversale rispetto al bordo Vario e premendola bene all'interno della fessura.



Successivamente tirare a filo la parte trattata.



Subito dopo annegarvi il nastro di armatura Rigips® in fibra di vetro.



Passare con la spatola sul nastro di armatura Rigips® in fibra di vetro senza aggiungere altro materiale.

4.3.3.4 Rifinitura

Ristuccatura



Dopo che il materiale utilizzato per la sigillatura ha fatto presa procedere alla ristuccatura con malta per giunti Rigips®.



Controllare la planarità e rimuovere eventuali bavature di stucco staccandole o levigandole con lo spigolo della spatola.



Tirare lo stucco con lunghi tratti fino a portarlo a filo con la superficie della lastra.



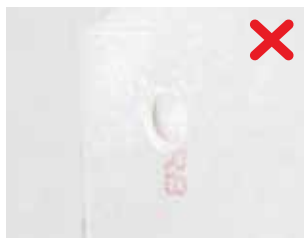
Levigare il tutto tenendo la spatola quasi in aderenza e lavorando con un tiro dritto e veloce. Così facendo si raggiunge la classe di qualità 2 (Q2).

Levigatura finale



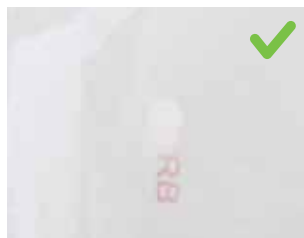
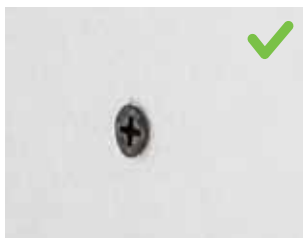
Effettuare un'eventuale seconda levigatura soltanto a completa essiccazione della mano di ristuccatura. È possibile lavorare sia a mano che a macchina.

Stuccatura dei connettori



Vite troppo affondata, distruzione dello strato di cartone:

è possibile stuccare la testa della vite soltanto attuando più passaggi di lavoro.



Vite avvitata correttamente:

è possibile stuccare senza problemi la testa della vite attuando un solo passaggio di lavoro.

4.3.3.5 Trattamento dei bordi longitudinali assottigliati (BA)

Sigillatura



Riempire i giunti longitudinali con malta per giunti di sistema Rigips® applicandola in senso trasversale al bordo assottigliato, premerla bene all'interno della fessura e tirarla a filo.



Applicare il nastro di armatura Rigips® in fibra di vetro partendo dall'alto...



... e seguendo tutto il giunto, passare sopra con la cazzuola e infine tagliarlo a misura.



Annegare direttamente il nastro di armatura Rigips® senza aggiungere altro materiale.

Ristuccatura

Effettuare la ristuccatura usando sempre la stessa malta per giunti di sistema Rigips® in polvere e procedere soltanto dopo che la prima mano (sigillatura) ha fatto presa.



Dopo aver ristuccato a filo i giunti la superficie è pronta per i successivi trattamenti.



Applicare il nastro di armatura Rigips® in fibra di vetro su tutti i bordi trasversali e longitudinali.

4.3.3.6 Trattamento dei giunti tra lastre con bordi diversi

Posa delle lastre e trattamento dei giunti

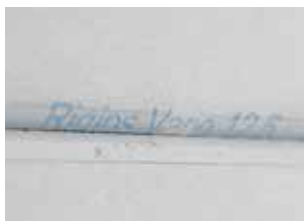
In linea di principio la direzione di posa delle lastre a secco (gesso, cartongesso ecc.) è disciplinata in modo esatto e preciso. Esse si possono infatti montare in orizzontale o in verticale. Nel caso di fissaggio trasversale la stampigliatura sul retro della lastra è orientata in posizione ortogonale rispetto ai profili/listelli portanti, nel caso di fissaggio longitudinale in parallelo agli stessi.

Tuttavia la pratica quotidiana mostra come, in situazioni particolari, si possano avere anche giunzioni tra lastre con bordi diversi. Ciò si verifica, ad esempio, quando si aggiustano a misura dei ritagli di lastra oppure nei punti di passaggio tra un rivestimento a doppia lastra da 6 mm e una lastra adiacente da 12.5 mm.

In tal caso procedere attenendosi alla sequenza di operazioni indicata al seguito.

- Rimuovere la polvere di gesso.
- Inumidire il giunto o trattarlo con il fondo fissativo Rigips® Rikombi neutral affinché non venga sottratta troppo rapidamente acqua alla malta per giunti di sistema Rigips® e la stessa si essicchi troppo velocemente.
- Riempire i giunti longitudinali con malta per giunti di sistema Rigips® applicandola in senso trasversale al bordo assottigliato della lastra, premerla bene all'interno della fessura e tirarla a filo.
- Lasciare che la malta per giunti faccia presa.
- Applicare un letto di stucco spesso ca. 1 mm.
- Annegare il nastro di armatura Rigips® senza però provvedere all'immediato ristucco.
- Effettuare la ristuccatura.

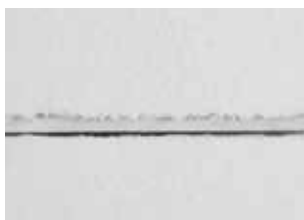
Tipi di giunzione tra bordi diversi



Bordo Vario (lastra sopra) e bordo smussato (lastra sotto).



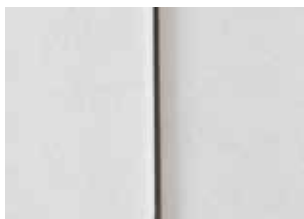
Bordo smussato (lastra a sinistra) e bordo Vario (lastra a destra).



Bordo smussato (lastra sopra) e bordo di taglio a spigolo vivo (lastra sotto).



Bordo a spigolo vivo (lastra a sinistra) e bordo completamente rivestito di cartone (lastra a destra).



Bordo assottigliato (lastra a sinistra) e bordo Vario (lastra a destra).



In linea generale tutti i tipi di giunzione tra bordi diversi devono essere eseguiti sempre con nastro di armatura Rigips® in fibra di vetro.



Direttive di lavorazione | Parte 4

Tecniche di giunzione e superfici

Preparazione, progettazione e qualità delle superfici	4.1
Trattamento dei giunti: nozioni di base e prevenzione dei difetti	4.2
Lavorazione degli stucchi di sistema Alba® e Rigips® (prodotti in polvere)	4.3
Lavorazione degli stucchi di sistema Rigips® ProMix	4.4
Trattamento dei giunti: lastre speciali e pannelli acustici Rigips®	4.5
Desolidarizzazione degli elementi costruttivi, protezione di angoli e spigoli Rigips®	4.6
Trattamento delle superfici	4.7
Rivestimenti superficiali/Impermeabilizzazioni per sistemi di pavimenti	4.8

Lavorazione degli stucchi di sistema Rigips® ProMix

4.4.1	Sistema die stuccatura Rigips® ProMix	Pagina
4.4.1.1	Materiale e operazioni preliminari	66
4.4.1.2	Stuccatura dei bordi di testa	67
4.4.1.3	Stuccatura dei bordi longitudinali	68
4.4.1.4	Ristuccatura	69
4.4.1.5	Finitura dei giunti e delle superfici	70
4.4.1.6	Trattamento delle superfici	72

4.4.1 Sistema di stuccatura Rigips® ProMix

4.4.1.1 Materiale e operazioni preliminari

Materiale e operazioni preliminari

Gli stucchi di sistema Rigips® ProMix, assicurano un'alta qualità e una consistenza costanti nel tempo. Si possono utilizzare prelevandoli direttamente dal secchio senza che sia necessario mescolarli. Si tratta di paste pronte per l'uso adatte per la stuccatura dei giunti di lastre con bordi SBA (Vario), bordi SB e bordi BA, nonché dei rispettivi bordi di taglio. Tutti questi tipi di bordi possono essere lavorati con gli stucchi di sistema Rigips® ProMix insieme al nastro di armatura Rigips® in carta.

Operazioni preliminari alla stuccatura dei giunti



Rimuovere la polvere di gesso per avere una buona adesione.



Inumidire i bordi di testa o trattarli con il fissativo antipolvere Rigips® Rikombi neutral affinché non venga sottratta, troppo rapidamente, acqua alla malta per giunti di sistema Rigips® e la stessa si essicchi troppo velocemente.



Lo stucco di sistema Rigips® ProMix Spray Joint è un prodotto in pasta pronto per l'uso che può essere applicato prelevandolo direttamente dal secchio.



Il prodotto mantiene nel tempo la sua consistenza morbida consentendo una lavorazione ottimale.



- Nella stuccatura preliminare sigillare sempre per prima cosa i giunti di testa.
- Applicare lo stucco perpendicolarmente alla direzione del giunto.

4.4.1.2 Stuccatura dei bordi di testa

Applicazione del nastro di armatura



Sigillare i giunti di testa avendo cura di premere bene lo stucco all'interno e lasciar poi asciugare.



Applicare un letto di stucco spesso ca. 1 mm.



Applicare ora con precauzione il nastro di armatura Rigips® in carta.



Annegare il nastro di armatura Rigips® in carta nel letto di stucco appena steso aggiungendo un po' di impasto.

4.4.1.3 Stuccatura dei bordi longitudinali

Sigillatura



Riempire i giunti longitudinali con lo stucco di sistema Rigips® Promix applicandolo in senso trasversale al bordo assottigliato della lastra e premendolo bene all'interno della fessura.



Successivamente tirare a filo la parte trattata. Lasciare asciugare la malta per giunti.



A essiccazione completa stendere uno strato di stucco spesso ca. 1mm.



Annegarvi sopra del nastro di armatura Rigips® in carta.



Premere il nastro di armatura Rigips® in carta nel letto di stucco avendo cura di evitare che si formino bolle d'aria.



Ricoprire subito il nastro con uno strato di stucco di sistema Rigips® Promix.

4.4.1.4 Ristuccatura

Sigillatura



Dopo che lo stucco si è essiccato a sufficienza procedere con la ristuccatura dei giunti di testa ...



.. e di quelli longitudinali.



Il ridotto strato di applicazione evidenzia l'ottima resa degli stucchi di sistema Rigips® ProMix.



Superficie della parete a ristuccatura completata.

4.4.1.5 Finitura dei giunti e delle superfici

Supporto

Lastra in gesso
rivestito di cartone



Mattone silico-
calcareo



Calcestruzzo



Calcestruzzo
cellulare



Intonaco rustico

Il supporto deve essersi già assestato, risultare compatto e asciutto ed essere inoltre privo di fessurazioni, polvere, grasso o residui di pitture non portanti. Per una lavorazione ottimale la temperatura dell'aria, del prodotto impiegato e del supporto non deve scendere al di sotto di +5 °C. Il consumo di materiale può variare a seconda del tipo di supporto.

Controllo visivo e preparativi



Controllare visivamente la qualità della stuccatura preliminare (sigillatura) e rimuovere eventuali bavature di stucco rimaste in evidenza.



Lavorare lo stucco pronto per l'uso prelevandolo direttamente dal secchio.



4.4.1.6 Trattamento delle superfici

Stuccatura



Stendere lo stucco sul supporto servendosi di un frattazzo.



Lo stucco di sistema Rigips® ProMix Spray Joint si può tirare «a zero» senza problemi. Già nel far ciò si potrà constatare l'eccellente qualità della superficie.



Controllare di nuovo il risultato.

Levigatura finale



Che sia o meno necessario provvedere a una levigatura finale dello stucco completamente asciutto (a mano o a macchina) dipende dalla classe di qualità convenuta per contratto, ovvero dalla qualità di superficie prestabilita.



Il risultato perfetto di una superficie assolutamente liscia si può toccare con mano.



È possibile applicare malte per giunti di tipo A su quelle di tipo B, mentre non è consentito stendere stucchi di tipo B su quelli di tipo A. Vale a dire: non applicare mai stucchi a legante gessoso (in polvere) su stucchi di sistema in pasta affinati con resine sintetiche (Rigips® ProMix)!

Lavorazione a macchina della superficie



Lo stucco di sistema Rigips® ProMix può anche essere spruzzato meccanicamente con una pompa idonea.



Lo spruzzatore Airless può essere riempito con facilità grazie all'effetto plopping unico di Rigips® Airless.



Applicare uniformemente lo stucco sull'intera superficie della parete avendo cura di spruzzarlo con movimenti regolari. Per ottenere la classe di qualità 4 (Q4) è necessaria una seconda mano.



A stucco ancora fresco rasare la superficie con un frattazzo lungo e lasciar asciugare completamente.



Se necessario carteggiare la superficie a macchina con della carta abrasiva da 120, oppure a mano con carta abrasiva da 220.



Direttive di lavorazione | Parte 4

Tecniche di giunzione e superfici

Preparazione, progettazione e qualità delle superfici	4.1
Trattamento dei giunti: nozioni di base e prevenzione dei difetti	4.2
Lavorazione degli stucchi di sistema Alba® e Rigips® (prodotti in polvere)	4.3
Lavorazione degli stucchi di sistema Rigips® ProMix	4.4
Trattamento dei giunti: lastre speciali e pannelli acustici Rigips®	4.5
Desolidarizzazione degli elementi costruttivi, protezione di angoli e spigoli Rigips®	4.6
Trattamento delle superfici	4.7
Rivestimenti superficiali/Impermeabilizzazioni per sistemi di pavimenti	4.8

Trattamento dei giunti: lastre speciali e pannelli acustici Rigips®

4.5.1 **Tecnica del giunto stuccato per lastre in gessofibra Rigidur® H** Pagina

4.5.1.1	Tecnica del giunto stuccato con bordi dritti (BD)	81
4.5.1.2	Tecnica del giunto stuccato con bordi assottigliati (BA)	83
4.5.1.3	Tipologie esecutive	84

4.5.2 **Tecnica del giunto stuccato per lastre antincendio Rigips® Glasroc F**

4.5.2.1	Tecnica del giunto stuccato con bordi dritti (BD)	86
4.5.2.2	Giunti di testa con bordi dritti (BD)	88

4.5.3 **Trattamento dei giunti delle lastre per ambienti umidi Rigips® Aquaroc**

4.5.3.1	Operazioni preliminari e prodotti	89
4.5.3.2	Trattamento dei giunti nelle pareti	90
4.5.3.3	Trattamento dei giunti nei controsoffitti	92

4.5.4 **Trattamento dei giunti nei controsoffitti acustici Rigiton® Ambiance**

4.5.4.1	Operazioni preliminari e prodotti	93
4.5.4.2	Trattamento dei giunti delle lastre Rigiton® Ambiance	96
4.5.4.3	Trattamento dei giunti delle lastre Rigiton® Ambiance Primeline	97

Trattamento dei giunti delle lastre per ambienti umidi Rigips® Glasroc X

4.5.5 Trattamento dei giunti delle lastre per ambienti umidi Rigips® Glasroc X

Pagina

4.5.5.1	Operazioni preliminari e prodotti	99
4.5.5.2	Trattamento dei giunti nelle pareti di ambienti interni	100
4.5.5.3	Trattamento dei giunti nei controsoffitti di ambienti esterni protetti	101

4.5.6 Trattamento dei giunti delle lastre Rigips® Glasroc X nelle pareti di ambienti esterni

4.5.6.1	Operazioni preliminari e prodotti	102
4.5.6.2	Trattamento dei giunti nelle pareti di ambienti esterni	103
4.5.6.3	Posa del nastro coprigiunto Rigips® Glasroc X	104

4.5.1 Tecnica del giunto stuccato per lastre in gessofibra Rigidur® H

4.5.1.1 Tecnica del giunto stuccato con bordi dritti (BD)

Operazioni preliminari e stuccatura



Montare le lastre Rigidur® H lasciando 5–7 mm di spazio tra l'una e l'altra. Importante: rimuovere la polvere dai bordi delle lastre e inumidirli o trattarli con una mano di fissativo anti-polvere Rigips® Rikombi neutral affinché non venga sottratta, troppo rapidamente, acqua alla malta per giunti di sistema Rigips® e la stessa non si essicchi troppo velocemente.



Riempire il giunto di malta per giunti Rigips® Vario e lasciar asciugare, avendo cura che aderisca a sufficienza ai bordi delle lastre. Successivamente applicare il nastro di armatura Rigips®.

Ristuccatura



Applicare uno strato di stucco spesso ca. 1 mm.



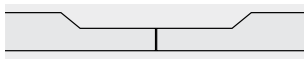
Annegare il nastro di armatura Rigips® senza ristuccare. Stuccare i mezzi di fissaggio.



Giunto stuccato al termine del trattamento (da sopra) con risultato perfettamente a raso.

4.5.1.2 Tecnica del giunto stuccato con bordi assottigliati (BA)

Operazioni preliminari e stuccatura



Accostare le lastre Rigidur® H portando in battuta i bordi assottigliati. Applicare della malta per giunti Rigips® Vario e tirarla a filo.



Per rinforzare il giunto si può annegare nello stucco un nastro di armatura Rigips®. Questo viene tolto senza aggiungere altro materiale.

Ristuccatura



Al fine di ottenere una superficie perfetta, completata l'essiccazione eseguire anche la ristuccatura con malta per



giunti Rigips® Vario. In questo modo si avranno pareti perfette.

4.5.1.3 Tipologie esecutive

Sigillatura dei giunti delle lastre Rigidur® H



Giunto tra lastre Rigidur® con bordo BA realizzato con malta per giunti Rigips® Vario e nastro di armatura Rigips®



Giunto tra lastre Rigidur® con bordo BD realizzato con la tecnica del giunto stuccato usando malta per giunti Rigips® Vario e lasciando 5 mm di luce tra le lastre



Nella tecnica del giunto incollato la sigillatura dei bordi delle lastre si realizza con la colla per giunti Rigidur®:

- lasciare una fessura di larghezza inferiore a 1mm tra le lastre.
- riempire bene di colla tutto il giunto.
- rimuovere la colla in eccesso.





Giunto tra lastre Rigidur® con bordo BD realizzato con la tecnica del giunto incollato usando colla per giunti Rigidur® e posando le lastre testa e testa con i bordi in battuta. Sovrastuccatura del giunto e dei mezzi di fissaggio con malta per giunti Rigips® Vario.



Sempre nella tecnica del giunto incollato la ristuccatura delle giunzioni tra lastre si effettua con malta per giunti Rigips® Vario **senza** nastro di armatura laddove tale armatura è assicurata dal **successivo** rivestimento (ad esempio quando si applica carta da parati in fibra di vetro).

Nel caso di successivo rivestimento a intonaco Rigips SA raccomanda invece la ristuccatura di tali giunzioni **con** malta per giunti Rigips® Vario rinforzata con nastro di armatura (ad esempio intonaci strutturati, rasature Q2-Q4 pronte per la tinteggiatura, lavorazioni decorative a stucco ecc.).

Fasi di lavorazione:

vedi capitolo 4.5.1.2 «Ristuccatura»

4.5.2 Tecnica del giunto stuccato per lastre antincendio Rigips® Glasroc F

4.5.2.1 Tecnica del giunto stuccato con bordi dritti (BD)

Operazioni preliminari

Nelle lastre Rigips® Glasroc F rinforzate con tessuto non tessuto in fibra di vetro i giunti stuccati da 5 mm si realizzano con malta per giunti Rigips® Vario e Rigips® nastro d'armatura in fibra di vetro.



Montare le lastre lasciando una fessura di ca. 5 mm.



Rimuovere la polvere dai bordi delle lastre e inumidirli con acqua o trattarli con una mano di fissativo antipolvere Rigips® Rikombi neutral.

Sigillatura del giunto



Riempire i giunti con malta per giunti Rigips® Vario avendo cura di premere bene il prodotto al loro interno e assicurandosi che aderisca a sufficienza ai bordi delle lastre.



Successivamente tirare a filo la parte trattata. Lasciare asciugare la malta per giunti.



Stendere della malta per giunti Rigips® Vario creando un letto spesso ca. 1mm e tirarlo a filo.



Applicare il nastro di armatura Rigips® in fibra di vetro sul letto di malta. Aver cura di evitare sovrapposizioni di nastro in corrispondenza dell'incrocio tra giunti longitudinali e giunti trasversali.

4.5.2.2 Giunti di testa con bordi dritti (BD)

Giunzione di testa delle lastre con nastro di armatura in fibra di vetro

I giunti di testa si realizzano con malta per giunti Rigips® Vario e nastro di armatura Rigips® in fibra di vetro attuando i passaggi descritti al seguito.



Montare le lastre portandole in battuta e fissarle.



Stendere della malta per giunti Rigips® Vario creando un letto spesso ca. 1 mm e tirarlo a filo.



Applicare il nastro di armatura Rigips® in fibra di vetro sul letto di malta. Aver cura di evitare sovrapposizioni di nastro in corrispondenza dell'incrocio tra giunti longitudinali e giunti trasversali.



Dopo che lo stucco della prima mano ha fatto presa effettuare la ristuccatura (seconda mano).

4.5.3 Trattamento dei giunti delle lastre per ambienti umidi Rigips® Aquaroc

4.5.3.1 Operazioni preliminari e prodotti

Stucco Rigips® Aquaroc ProMix pronto per l'uso

Per il trattamento dei giunti delle lastre in fibrocemento Rigips® Aquaroc per ambienti umidi si utilizza lo stucco pronto per l'uso Rigips® Aquaroc ProMix Finish.



Lo stucco in pasta Rigips® Aquaroc ProMix Finish è pronto per l'uso e può essere applicato direttamente senza ulteriori preparativi.



La sua consistenza morbida e omogenea non si altera nel tempo e consente una lavorazione ottimale.



- Nelle pareti (facoltativamente anche a soffitto) utilizzare la tecnica del giunto incollato e sigillare le lastre Rigips® Aquaroc con la colla per giunti Rigips® Aquaroc PU.
- A colla indurita rimuovere le eccedenze prima di procedere con la stuccatura e la tiratura a filo per ottenere la classe di qualità 1.



4.5.3.2 Trattamento dei giunti nelle pareti

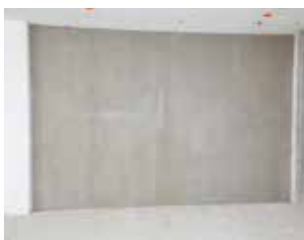
Operazioni preliminari e lavorazione



Per prima cosa stuccare tutte le teste delle viti.



Procedere poi alla stuccatura dell'area del giunto tirando a filo il tutto (Q2).



Applicando una mano successiva sull'intera superficie e tirandola a filo si raggiunge la classe di qualità 3 (Q3).



In questo modo si ottiene un sottofondo completamente liscio.



- Per ciascuna mano si possono applicare strati fino a 1mm di spessore.
- A seconda della qualità richiesta si raccomanda di eseguire una carteggiatura intermedia.
- Nelle superfici a stucco realizzate con Rigips® Aquaroc ProMix Finish (pareti e controsoffitti interni Q4) è assolutamente indispensabile annegare nello stesso il rinforzo in tessuto non tessuto Rigips® Aquaroc Glass Veil. Infatti soltanto così è possibile compensare con sicurezza eventuali screpolature o cavillature sulla superficie.
- Indicazioni dettagliate in merito sono disponibili nella guida alla lavorazione specifica per il sistema Rigips® Aquaroc.



Effettuare tutti i raccordi agli elementi costruttivi adiacenti lasciando una fessura di 5 mm. Riempire questi giunti con lo stucco di sistema Rigips® Aquaroc ProMix Finish. A indurimento avvenuto rimuovere la porzione di striscia di separazione eccedente portando lo stucco a filo con la superficie.

4.5.3.3 Trattamento dei giunti nei controsoffitti

Operazioni preliminari e lavorazione



Nel montare il controsoffitto posare le lastre Rigips® Aquaroc lasciando una fessura di 5 mm tra l'una e l'altra.



Riempire i giunti con lo stucco Rigips® Aquaroc ProMix avendo cura di premerlo bene all'interno.



Annegare il nastro di armatura in rete di fibra di vetro Rigips® Aquaroc FibaTape nello stucco Rigips® Aquaroc ProMix Finish. Dopo che il tutto si è asciugato a sufficienza procedere con la ristuccatura.

4.5.4 Trattamento dei giunti nei controsoffitti acustici Rigiton® Ambiance

4.5.4.1 Operazioni preliminari e prodotti

Preparazione delle lastre



Con una levigatrice manuale smussare leggermente i bordi delle lastre Rigiton® Ambiance e passare poi una mano di fondo Rigips® Rikombi neutral su tutti i lati.



Dopo aver concluso il montaggio e aver regolato la posizione di ogni singola lastra con l'ausilio dell'apposito calibro (a seconda del design dei fori), effettuare un controllo visivo e avvitare le lastre lungo la foratura, sia in rettilineo che in diagonale.

Kit Rigiton® per la stuccatura dei giunti

Per la stuccatura dei giunti si utilizzano la malta per giunti Rigips® Vario e il kit per la stuccatura dei giunti Rigiton® Fix.



- 1 Pistola Rigiton® Fix
- 2 Portacartuccia Rigiton® Fix
- 3 Spazzola Rigiton® Fix per la pulizia
- 4 Pennello Rigips® per la pulizia

Preparazione della cartuccia



1. Per prima cosa inserire il pistone Rigiton® Fix nel portacartuccia.



2. Riempire rapidamente la cartuccia di malta per giunti Rigips® Vario (già impastata) tenendola leggermente obliqua.



4. Avvitare il beccuccio Rigiton® Fix. Inserire il portacartuccia nella pistola Rigiton® Fix.





- 5 Coperchio Rigiton® Fix
- 6 Pistone Rigiton® Fix
- 7 Beccuccio Rigiton® Fix
- 8 Spatola Rigips®
- 9 Dima Rigips® per la stuccatura delle teste delle viti



3. Posizionare il coperchio Rigiton® Fix sul portacartuccia così da chiuderlo.



5./6. Tenere la pistola Rigiton® Fix con il beccuccio leggermente verso l'alto e azionare il grilletto più volte per eliminare tutta l'aria dalla cartuccia fino a quando la malta per giunti Rigips® Vario esce in modo uniforme senza interruzioni.

4.5.4.2 Trattamento dei giunti delle lastre Rigiton® Ambiance

Sigillatura con il kit Rigiton® Fix per la stuccatura dei giunti



Riempire completamente e abbondantemente i giunti fino a formare un cordolo all'esterno.



Stuccare le teste delle viti aiutandosi con l'apposita dima Rigips®.



Dopo ca. 30 minuti rimuovere con cautela lo stucco in eccedenza, ormai leggermente indurito, servendosi della spatola Rigips®.



Successivamente lisciare il giunto passando la spatola in direzione contraria.



Dopo ca. 3 ore carteggiare le aree stuccate in corrispondenza dei giunti e delle teste delle viti, preparandole così per il successivo trattamento della superficie.

4.5.4.3 Trattamento dei giunti delle lastre Rigipon® Ambiance Primeline

Operazioni preliminari e lavorazione

Controllare il controsoffitto! Regolarizzare eventuali sfalsamenti in corrispondenza dei giunti tra le lastre servendosi di viti per lastre forate. Riparare altresì eventuali rotture o lesioni del cartone.



Eventualmente carteggiare i resti di cartone sporgente usando tela smeriglio grossa e lavorando nella stessa direzione del giunto.



Inumidire leggermente l'area del giunto con una spugna.



Fissare il nastro Primeline Strip al centro del giunto inumidito (con la parte adesiva rivolta verso la lastra) e premerlo con il pollice fino a quando entrambi i lati del nastro sono completamente a contatto con la stessa.



Intingere il rullo in pelle di montone nella colla liquida e farlo scorrere dall'alto verso il basso sull'apposita griglia. Passare il rullo sull'area del giunto ricoprendola abbondantemente di colla. Aver cura di usare soltanto una leggera pressione nel far scorrere il rullo sulla superficie del controsoffitto. L'impronta della struttura del rullo dev'essere chiaramente visibile.



Operazioni preliminari e lavorazione

Sfruttare i tempi di asciugatura del sistema giunto / colla per stuccare le teste delle viti con malta per giunti del sistema Rigips® Vario.



Dopo che si è asciugato anche lo stucco applicato sulle teste delle viti passare la tela smeriglio sulla struttura lasciata dal rullo per uniformarla leggermente lavorando nella stessa direzione del giunto. Non carteggiare l'area.



4.5.5 Trattamento dei giunti delle lastre per ambienti umidi Rigips® Glasroc X

4.5.5.1 Operazioni preliminari e prodotti

Rigips® Glasroc X è una lastra speciale in cartongesso rinforzato con tessuto non tessuto particolarmente resistente all'umidità e alle muffe. Rigips® Glasroc X si caratterizza per lo strato di tnt in fibra di vetro, insensibile ai raggi ultravioletti, di cui è saldamente rivestito il nucleo in gesso altamente idrorepellente della lastra stessa. In virtù di queste peculiarità l'innovativa lastra Rigips® Glasroc X convince come soluzione estremamente sicura ed è perfetta per l'impiego in ambienti soggetti a forti carichi di umidità in appartamenti, hotel, piscine pubbliche, ospedali ecc.

Oltre a ciò permette di realizzare strutture multistrato di alta qualità che soddisfano i massimi requisiti fisico-tecnici di protezione acustica e antincendio, sia nei sistemi a parete che in quelli a soffitto. Come stucco di sistema per la sigillatura dei giunti e per la rasatura delle superfici in lastre Rigips® Glasroc X si utilizza Rigips® Vario hydro, sia in ambito interno che nei controsoffitti di ambienti esterni protetti. Si sconsiglia l'uso di altre malte per giunti.

Stucco di riempimento e rasante idrorepellente Rigips® Vario hydro

La malta per giunti / rasante idrorepellente di sistema Rigips® Vario si utilizza come stucco di riempimento e di lisciatura nei sistemi a parete e a soffitto in ambienti umidi. Rigips® Vario hydro idrorepellente a base di gesso è un prodotto adatto per la stuccatura manuale con nastro di armatura delle lastre per ambienti umidi Rigips® Glasroc X e di tutte le lastre impregnate in cartongesso Rigips®.



Nastro di armatura Rigips® in fibra di vetro (seguito)

Il nastro di armatura Rigips® in fibra di vetro si utilizza per rinforzare i giunti delle lastre Rigips® nei sistemi per pareti e per controsoffitti. In combinazione con la malta per giunti Rigips® si viene così a creare una superficie priva di crepe nel tempo.



4.5.5.2 Trattamento dei giunti nelle pareti di ambienti interni

Supporti per rivestimenti murali in ceramica, pietra naturale e pietra artificiale (piastrelle e lastre) per interni

La superficie delle lastre in cartongesso non va stuccata, di regola i giunti devono essere lasciati aperti a meno che il sistema usato non ne prescriva il riempimento. Nei locali con classe di sollecitazione 0 e A01 l'intera superficie delle aree direttamente esposte a spruzzi d'acqua deve essere provvista di impermeabilizzazione. Gli angoli interni e i raccordi ad altri elementi costruttivi, gli impianti sanitari (ad es. vasche da bagno, piatti doccia ecc.), le condutture e simili devono essere a loro volta debitamente impermeabilizzati, eventualmente applicando manicotti di tenuta e speciali nastri bordovasca (Flexzarge).

Fonte: estratto dalla scheda tecnica ASIPG per le pareti in ambienti umidi.

Per raggiungere i valori indicati nelle schede di sistema della Rigips SA è necessario sigillare i giunti di ogni strato di lastre. Il capitolato di appalto deve definire i requisiti e, per quanto concerne i sistemi riportati alle pagine seguenti e i rispettivi materiali, vanno sempre rispettate le indicazioni e le raccomandazioni fornite dai produttori dei componenti e dei sistemi. Per le fasi di lavorazione e i metodi di trattamento dei giunti si rimanda al Capitolo 4.3, punto 4.3.3 «Malte per giunti di sistema Rigips® (in polvere) con nastro di armatura». In tal contesto è assolutamente necessario utilizzare i componenti di sistema elencati più sopra.

Laddove sono richieste superfici con livello di qualità Q3 o Q4 Rigips SA consiglia pari modo l'uso della malta Rigips® Vario come materiale in polvere, oppure quello di Rigips® Aquaroc ProMix® finish come alternativa ready mix.



Ausili per la progettazione: Direttive di lavorazione Rigips, Capitolo 4.3, punto 4.3.3 «Malte per giunti di sistema Rigips® (in polvere) con nastro di armatura»

4.5.5.3 Trattamento dei giunti nei controsoffitti di ambienti esterni protetti

Per le fasi di lavorazione e i metodi di trattamento dei giunti delle lastre Rigips® Glasroc X impiegate per realizzare controsoffitti in ambienti esterni protetti si rimanda al Capitolo 4.3, punto 4.3.3 «Malte per giunti di sistema Rigips® (in polvere) con nastro di armatura». In tal contesto è assolutamente necessario utilizzare i componenti di sistema elencati più sopra. Laddove sono richieste superfici con livello di qualità Q3 o Q4 Rigips SA consiglia pari modo l'uso della malta Rigips® Vario come materiale in polvere, oppure quello di Rigips® Aquaroc ProMix® finish come alternativa ready mix.



Ausili per la progettazione: Direttive di lavorazione Rigips, Capitolo 4.3, punto 4.3.3 «Malte per giunti di sistema Rigips® (in polvere) con nastro di armatura»

4.5.6 Trattamento dei giunti delle lastre Rigips® Glasroc X nelle pareti di ambienti esterni

4.5.6.1 Operazioni preliminari e prodotti

Rigips® Glasroc X è una lastra speciale in cartongesso rinforzato con tessuto non tessuto particolarmente resistente all'umidità e alle muffe. Rigips® Glasroc X si caratterizza per lo strato di tnt in fibra di vetro, insensibile ai raggi ultravioletti, di cui è saldamente rivestito il nucleo in gesso altamente idrorepellente della lastra stessa. In virtù di queste peculiarità l'innovativa lastra Rigips® Glasroc X convince come soluzione estremamente sicura ed è perfetta per il rivestimento di pareti esterne nella costruzione in legno e nella costruzione leggera in acciaio. Rigips® Glasroc X può essere impiegata anche per l'irrigidimento strutturale. La particolare superficie con tnt in fibra di vetro insensibile ai raggi ultravioletti, corredata del rispettivo nastro coprigiunto Rigips® Glasroc X, assicura protezione dal vento e dalle intemperie fino a tre mesi.



Nastro coprigiunto Rigips® Glasroc X

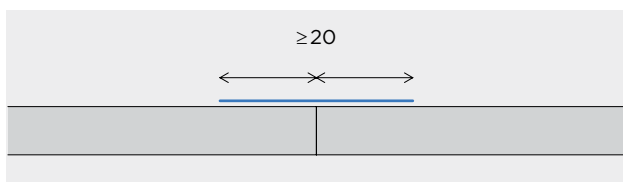
Speciale nastro coprigiunto autoadesivo composto da una pellicola di supporto in PA corredata di adesivo acrilico sensibile alla pressione; resistente ai raggi UV e agli agenti atmosferici fino a tre mesi, con valore sd variabile a seconda dell'umidità. L'intervallo di temperatura per l'uso è da -40° a +80° C, per l'applicazione da +5° a 30° C. Particolarmente adatto per il rivestimento di giunti longitudinali e trasversali, angoli interni ed esterni e collegamenti di finestre su pareti esterne con Rigips® Glasroc X.

4.5.6.2 Trattamento dei giunti nelle pareti di ambienti esterni

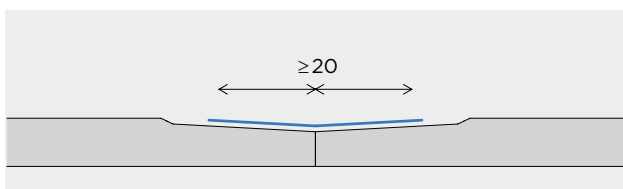
Lastre Rigips® Glasroc X in fase d'opera

Applicare il nastro coprigiunto autoadesivo Rigips® Glasroc X su tutte le aree di giunzione e di raccordo. Nel far ciò aver cura che non si formino vuoti («bolle d'aria») in corrispondenza dei punti di incrocio tra giunti longitudinali e giunti trasversali in modo da garantire un'adesività ottimale del nastro coprigiunto. Utilizzando il nastro coprigiunto Rigips® Glasroc X si ottengono giunzioni tra lastre (giunti longitudinali e giunti trasversali), angoli, spigoli e raccordi sigillati a prova di vento e di pioggia battente.

Sigillatura delle giunzioni tra lastre con il nastro coprigiunto Rigips® Glasroc X (giunti longitudinali e trasversali)

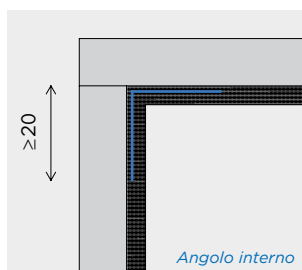
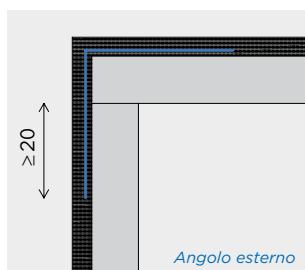


Giunto BD posizionato al centro

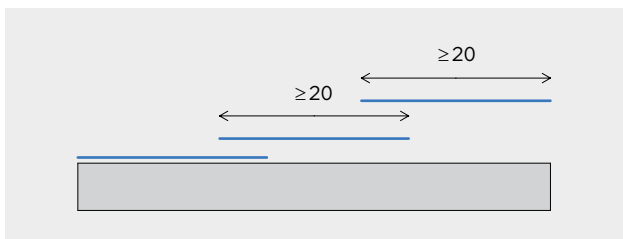


Giunto BA posizionato al centro

Sigillatura di angoli esterni e interni con il nastro coprigiunto Rigips® Glasroc X



Sigillatura di lastre a uso avanzale con il nastro coprigiunto Rigips® Glasroc X a strati sovrapposti



Sigillatura a strati sovrapposti di una lastra a uso avanzale per la protezione dall'umidità.

4.5.6.3 Posa del nastro coprigiunto Rigips® Glasroc X

Estrarre il nastro dalla confezione (dispenser) per la lunghezza desiderata e tagliarlo lasciando circa 5 cm in più del necessario. Rimuovere circa 10 cm di pellicola protettiva e, partendo dall'estremità superiore della parete, posizionare il nastro autoadesivo al centro del giunto; successivamente stenderlo lungo lo stesso e premere con cura contro la superficie facendo attenzione che non si formino bolle d'aria.

Applicare il nastro coprigiunto Rigips® Glasroc X in modo uniforme e rettilineo procedendo verso il basso (ovvero lateralmente). Mentre lo si preme contro la lastra staccare nel contempo lentamente e uniformemente la pellicola protettiva ed evitare che si formino pieghe. Il nastro coprigiunto Rigips® Glasroc X rimane permanentemente sul giunto e può essere rivestito con altri materiali.



Il nastro coprigiunto speciale Rigips® Glasroc X Fugenband va applicato su tutti i giunti longitudinali e trasversali, nonché su su tutti gli angoli esterni e interni.

Posare il nastro coprigiunto Rigips® Glasroc X a strati parzialmente sovrapposti. Sigillare anche l'angolo interno tra la lastra che funge da davanzale e il telaio della finestra per evitare che penetri umidità e la stessa raggiunga il telaio in legno e/o altri elementi di collegamento. Affinché il nastro coprigiunto Rigips® Glasroc X offra una buona protezione dalle intemperie per il periodo garantito di tre mesi la sigillatura deve essere effettuata con cura e con la forza necessaria a ottenere la debita aderenza.

Sempre a strati parzialmente sovrapposti sigillare con il nastro coprigiunto Rigips® Glasroc X anche i punti di raccordo tra la lastra che funge da davanzale e l'intradosso in modo da assicurare pure qui una sufficiente protezione dall'umidità. La sovrapposizione va eseguita sempre con un orientamento tale che, defluendo, l'acqua non possa penetrare nella porzione di nastro sottostante!



La sigillatura delle lastre Rigips® Glasroc X in corrispondenza di tutti i giunti e angoli necessari assicura una facciata resistente al vento e alla pioggia battente per un periodo di esposizione agli agenti atmosferici pari a fino tre mesi. Dopo essere stato applicato e fissato il nastro coprigiunto non deve più essere rimosso in quanto la sua asportazione comporterebbe il danneggiamento del tessuto non tessuto di rinforzo delle lastre Rigips® Glasroc X, compromettendone di conseguenza la piena funzionalità. Durante la lavorazione la temperatura ambiente non deve scendere stabilmente sotto i +5 °C né salire in maniera permanente sopra i +30 °C.



La lastra Rigips® Glasroc X e il nastro coprigiunto Rigips® Glasroc X garantiscono una protezione di tre mesi dalle intemperie. Per i successivi trattamenti o rivestimenti devono essere inoltre definiti i requisiti e, per quanto concerne i sistemi riportati alle pagine seguenti e i rispettivi materiali, vanno sempre verificate le indicazioni e le raccomandazioni fornite dai produttori dei componenti e dei sistemi, nonché rispettate le direttive di lavorazione dei fornitori dei sistemi stessi.

Direttive di lavorazione | Parte 4

Tecniche di giunzione e superfici

Preparazione, progettazione e qualità delle superfici	4.1
Trattamento dei giunti: nozioni di base e prevenzione dei difetti	4.2
Lavorazione degli stucchi di sistema Alba® e Rigips® (prodotti in polvere)	4.3
Lavorazione degli stucchi di sistema Rigips® ProMix	4.4
Trattamento dei giunti: lastre speciali e pannelli acustici Rigips®	4.5
Desolidarizzazione degli elementi costruttivi, protezione di angoli e spigoli Rigips®	4.6
Trattamento delle superfici	4.7
Rivestimenti superficiali/Impermeabilizzazioni per sistemi di pavimenti	4.8

Desolidarizzazione degli elementi costruttivi, protezione di angoli e spigoli Rigips®

4.6.1 Raccordi Pagina

4.6.1.1	Introduzione	110
4.6.1.2	Raccordi ad angolo	110

4.6.2 Protezione di angoli e spigoli

4.6.2.1	Prodotti	113
4.6.2.2	Applicazione dei profili paraspigoli RiEdge®	113
4.6.2.3	Applicazione dei profili RiEdge® AquaBead 90° e AquaBead L-Trim	114

4.6.1 Raccordi

4.6.1.1 Introduzione

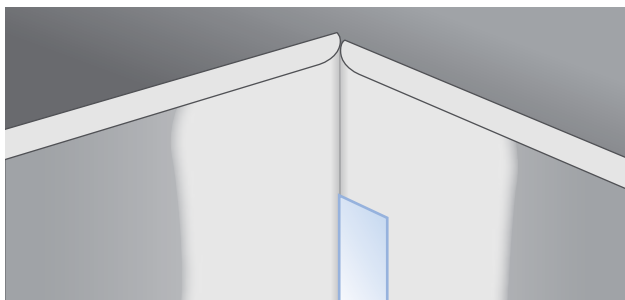
Contesti tipici

I classici punti di raccordo tra le superfici a secco e gli elementi costruttivi adiacenti si rivelano essere spesso dei contesti critici. In queste situazioni, si ha infatti la giunzione tra materiali da costruzione differenti, dotati a loro volta di comportamenti fisico-tecnici specifici (ad es. allungamento e ritiro, deformazione, freccia ecc.). La separazione coerente di tali elementi e materiali, attuata già a monte, consente una «formazione controllata» di crepe e fessurazioni.

4.6.1.2 Raccordi ad angolo

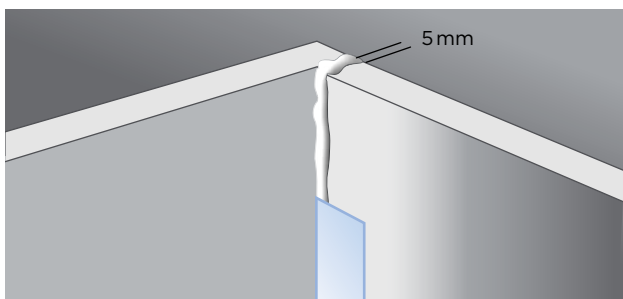
Raccordo ad angolo in battuta, bordo longitudinale contro bordo longitudinale

Laddove si hanno bordi Vario rivestiti in cartone per realizzare giunzioni ad angolo interne, montare le lastre da costruzione Rigips® portandole in battuta (senza interspazi). Eseguire la stuccatura con un nastro di armatura Rigips® in fibra di vetro applicato anch'esso in battuta (controllo delle fessurazioni) oppure, in alternativa, con soluzioni di raccordo della gamma Rigips (ad es. la striscia di separazione Rigips® Fix).



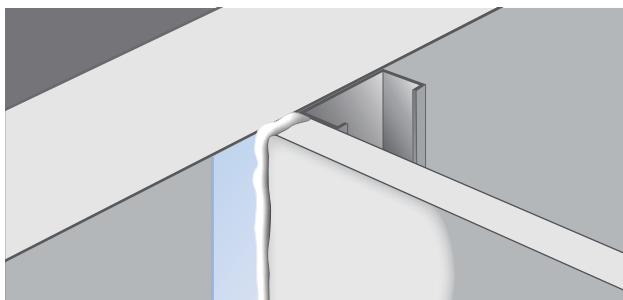
Raccordo ad angolo con lastre dai bordi tagliati

Se si utilizzano lastre da costruzione Rigips® con bordi tagliati nel realizzare le giunzioni ad angolo interne aver cura di lasciare 5 mm di spazio dall'elemento costruttivo adiacente. Eseguire la stuccatura con un nastro di armatura Rigips® in fibra di vetro applicato anch'esso in battuta (controllo delle fessurazioni) oppure, in alternativa, con soluzioni di raccordo della gamma Rigips (ad es. la striscia di separazione Rigips® Fix).



Raccordi ad angolo su intonaco ecc.

In caso di raccordo a elementi intonacati, calcestruzzo o altro, prima di procedere alla stuccatura si raccomanda di applicare un raccordo della gamma Rigips (ad es. strisce di separazione Rigips® Fix) così da assicurare una separazione lineare rettilinea tra i differenti materiali. Dopo la stuccatura rimuovere la porzione visibile della striscia autoadesiva.



Esempio di raccordo con la striscia di separazione Rigips® Fix

Applicare la striscia di separazione autoadesiva Rigips® Fix sull'elemento costruttivo da raccordare posizionandola direttamente accanto al profilo CW già montato. Nel far ciò aver cura che la striscia autoadesiva segua sempre l'andamento del profilo.



Montare le lastre in cartongesso Rigips® portandole bene in battuta contro la striscia di separazione (se lo spessore del giunto è maggiore di 2 mm è necessario sigillarlo con uno stucco di sistema).



Successivamente riempire la fessura rimasta con la malta per giunti Rigips® prevista dal sistema e stuccare a raso. A malta completamente indurita rimuovere le eventuali sbavature.



Eliminare infine il lembo di striscia di separazione Rigips® Fix rimasto in evidenza tagliandolo a filo.



La striscia di separazione Rigips® Fix si utilizza nei seguenti casi:

- per il raccordo di superfici a secco a elementi costruttivi massici.
- per desolidarizzare aree intonacate al posto di un «taglio di separazione eseguito a spatola».

4.6.2 Protezione di angoli e spigoli

4.6.2.1 Prodotti

Profili paraspigoli RiEdge®

L'assortimento Rigips comprende sia tradizionali profili angolari, sia l'innovativa linea di profili paraspigoli e profili di finitura RiEdge®. A parità di tempo i prodotti RiEdge® consentono di posare un quantitativo di metri lineari tra le quattro e le cinque volte superiore. Grazie alla loro anima sottile in polimero garantiscono spigoli precisi, vivi ed estremamente robusti rendendo così superflue le lunghe e impegnative operazioni di stuccatura e di regolarizzazione.

4.6.2.2 Applicazione dei profili paraspigoli RiEdge®

Misurazione, taglio, trattamento

I profili paraspigoli RiEdge® possono essere comodamente tagliati nella misura desiderata usando una semplice cesoia per lamiera. Nel caso dei modelli Rigips® Habito Flexible Corner e RiEdge® Stick Corner trattare il supporto o il profilo stesso con un sottile strato di Rigips® ProMix Spray Joint o di Rigips® Rifino PLUS. Fatto questo il prodotto è subito pronto per la successiva lavorazione.



Applicazione e adattamento del profilo

I profili Rigips® Habito Flexible Corner dispongono di una scanalatura flessibile che consente loro di adattarsi a qualsiasi angolo di apertura. I profili RiEdge® Stick Corner presentano invece flange prefustellate e possono essere così applicati senza problemi a spigoli concavi e convessi con svariati raggi di curvatura.



Fissaggio a pressione del profilo con rullo per spigoli

Per la pressatura dei profili su spigoli interni ed esterni dall'angolo di apertura o dal raggio di curvatura più svariati si ha a disposizione tutta una serie di pratici rulli che permettono di applicare una sufficiente pressione in modo uniforme e con poco dispendio di forze. In questo modo le eccedenze di stucco vengono premute verso l'esterno e possono essere rimosse con facilità.



Finitura

Dopo che il materiale utilizzato ha fatto presa procedere alla stuccatura degli spigoli così protetti. Si consigliano a tale scopo le malte per giunti Rigips® Rifino PLUS o ProMix Spray Joint. Dove necessario completare il lavoro con la levigatura degli angoli e degli spigoli.



4.6.2.3 Applicazione dei profili RiEdge® AquaBead 90° e AquaBead L-Trim

Misurazione, taglio, inumidimento con acqua

I profili paraspigoli RiEdge® AquaBead 90° e AquaBead L-Trim sono già provvisti di colla a base di amido su un lato. Dopo aver tagliato a misura il listello con una cesoia per lamiera spruzzarlo uniformemente di acqua di rubinetto servendosi di un nebulizzatore. Non impiegare in nessun caso la spugna per inumidirlo in quanto, così facendo, si asporta la colla.



Posizionamento del profilo sullo spigolo

Dopo un breve tempo di attivazione della colla (15–30 secondi) il listello è pronto per essere applicato. Quando la colla forma dei fili alla «prova del dito» (appoggiare un polpastrello alla superficie e sollevarlo) posizionare il profilo al centro dell'angolo a 90°. Nel caso la colla si fosse nel frattempo asciugata di nuovo basta riattivarla spruzzandola di acqua. Nei corridoi lunghi, nelle pareti divisorie di altezza elevata ecc. è consigliabile tracciare una linea di guida come orientamento.



Fissaggio a pressione con rullo

Dopo aver controllato che i lati aderiscano bene al supporto senza sollevarsi premere uniformemente la mano sul profilo paraspigoli. Quest'operazione risulta più facile e sicura servendosi in alternativa del rullo «90out».



Stuccatura

Dopo un tempo di attesa di soli 20 minuti circa i profili paraspigoli RiEdge® AquaBead 90° e AquaBead L-Trim sono pronti per essere stuccati. Stendere semplicemente lo stucco di sistema sul listello, tirarlo a filo e lasciare che faccia presa. Se necessario carteggiare successivamente la superficie.



Direttive di lavorazione | Parte 4

Tecniche di giunzione e superfici

Preparazione, progettazione e qualità delle superfici	4.1
Trattamento dei giunti: nozioni di base e prevenzione dei difetti	4.2
Lavorazione degli stucchi di sistema Alba® e Rigips® (prodotti in polvere)	4.3
Lavorazione degli stucchi di sistema Rigips® ProMix	4.4
Trattamento dei giunti: lastre speciali e pannelli acustici Rigips®	4.5
Desolidarizzazione degli elementi costruttivi, protezione di angoli e spigoli Rigips®	4.6
Trattamento delle superfici	4.7
Rivestimenti superficiali/Impermeabilizzazioni per sistemi di pavimenti	4.8

Trattamento delle superfici

4.7.1 Supporti Pagina

4.7.1.1	Osservazioni introduttive	120
4.7.1.2	Mano di fondo	121

4.7.2 Superfici

4.7.2.1	Tinteggiature	122
4.7.2.2	Carte da parati	123
4.7.2.3	Intonaci	124
4.7.2.4	Piastrelle	125

4.7.1 Supporti

4.7.1.1 Osservazioni introduttive

Condizioni generali

- L'impresa che esegue il rivestimento finale è responsabile del controllo del supporto e dell'impiego di materiali idonei.
- In linea di principio qualsiasi tipo di rivestimento superficiale può essere applicato soltanto dopo che il materiale utilizzato per la stuccatura risulta completamente asciutto e l'intera superficie è stata trattata con una mano di primer.
- Assicurare sempre una buona asciugatura, soprattutto dopo l'applicazione di carta da parati. Attenersi altresì alle rispettive norme EN per le opere da pittore, da tappezziere e da piastrellista.

Trattamento preliminare

- Rimuovere eventuali spruzzi di malta, sbavature di stucco o altre asperità dalla superficie delle lastre. Le aree stuccate devono essere asciutte e, se del caso, rettificate così da risultare esenti da bave.
- Nell'effettuare la carteggiatura aver cura di non irruvidire il cartone tutt'intorno alle zone stuccate.
- Per le tinteggiature che richiedono particolari requisiti in merito alle caratteristiche del supporto è consigliabile una mano di stucco a tutta superficie.



4.7.1.2 Mano di fondo

Modalità di applicazione e idoneità

- Sulle lastre da costruzione Rigips® stuccate va applicata una mano di primer.
- Il fondo fissativo consente di compensare il differente comportamento di assorbimento delle superfici cartonate non trattate rispetto a quelle stuccate.
- Prima di procedere con le altre fasi di lavorazione il primer deve essere asciutto.
- Per le superfici di pareti esposte all'azione dell'acqua (ad es. le docce) è consigliabile trattare l'area con un sigillante flessibile oppure realizzare un sottile strato impermeabilizzante a tutta superficie con l'adesivo per piastrelle che si utilizzerà in seguito.



4.7.2 Superfici

4.7.2.1 Tinteggiature

Modalità di applicazione e idoneità

- Per la tinteggiatura sono adatte tutte le pitture e le vernici comunemente reperibili in commercio come, ad es.: pitture a colla, pitture e vernici a dispersione, pitture a olio, pitture a base di resina alchidica, pitture a base di resina polimerizzata, vernici poliuretaniche e vernici a base di resina epossidica.
- Le pitture siliconiche possono essere applicate solo previa stesura di un idoneo fondo preliminare.
- Non sono invece adatte le pitture e le vernici a base minerale come, ad esempio, le pitture a calce, le pitture al silicato di potassio e le pitture ai silicati in generale (dette anche pitture bicomponenti ai silicati puri), così come le vernici combinate alla nitrocellulosa.
- Nel caso di tinteggiatura a vernice ecc. (rivestimento a doppio strato di lastre!) la stuccatura dei giunti dev'essere effettuata sempre con nastro di armatura.
- È consentito applicare pitture ai silicati in dispersione soltanto laddove il produttore ne assicura espressamente l'idoneità fornendo altresì indicazioni precise per la lavorazione. Laddove le pitture debbano soddisfare determinate caratteristiche prestazionali (ad es. la lavabilità a norma DIN EN ISO 11998), quest'ultime devono essere espressamente garantite.



4.7.2.2 Carte da parati

Modalità di applicazione e idoneità

- Si possono utilizzare tutte le carte da parati comunemente reperibili in commercio.
- In caso di successiva sostituzione la stesura di una mano di fondo previene il danneggiamento del cartone della lastra quando si rimuoverà la carta da parati.
- L'applicazione di un fondo speciale del tipo «Tapeten-Wechselgrund» consente di staccare la vecchia carta da parati da asciutta, quindi senza previamente inumidirla, facilitando così eventuali sostituzioni future.
- Utilizzare esclusivamente colle a base di metilcellulosa e/o idonee resine sintetiche. Si raccomanda di verificare l'idoneità delle colle e dei rivestimenti da applicare alle superfici.
- Nel caso di rivestimenti soggetti a forti sollecitazioni meccaniche/tensioni (ad es. la carta da parati metallica) prevedere un tamponamento a doppio strato di lastre.



4.7.2.3 Intonaci



Idoneità e requisiti preliminari: Le lastre da costruzione Rigips® possono essere trattate con rasanti, intonaci Rigips® a base di gesso e intonaci decorativi minerali o a legante sintetico provvisti di attestato di idoneità del rispettivo produttore.

Rasanti

- Applicare senza previa mano di fondo!



Intonaci a base di gesso

Effettuare sempre la stuccatura dei giunti delle lastre da costruzione Rigips® con nastro di armatura.

Strutture rivestite a uno strato:

- Applicare una mano di fondo con Rigips® Rikombi. Nel caso di intonaci Rigips® a base di gesso con spessori di 10 mm (in media) annegare su tutta la superficie un tessuto di rinforzo inglobandolo nel terzo superiore del letto applicato e usando la tecnica «fresco su fresco». Nei punti di raccordo desolidarizzare le strutture dagli elementi costruttivi massicci (taglio di separazione eseguito a spatola).

Strutture rivestite a doppio strato:

- Applicare una mano di fondo con Rigips® Rikombi. Procedere come indicato per le strutture rivestite a uno strato di lastre. È tuttavia consentito rinunciare al rinforzo a tutta superficie.

Intonaci decorativi

Applicare una mano di fondo come prescritto dal rispettivo produttore. Raccomandiamo di verificare sempre la compatibilità degli intonaci allo stucco predisponendo dei piccoli campi di prova. Procedere con il rivestimento delle superfici soltanto quando non si prevede più alcuna variazione in lunghezza delle lastre per effetto dell'umidità e/o della temperatura. Assicurare una sufficiente aerazione dei locali per consentire una quanto più rapida essiccazione.

4.7.2.4 Piastrelle

! Modalità di applicazione e idoneità: Generalmente le superfici a parete degli ambienti umidi sono rivestite in gran parte con materiali ceramici. A tale scopo si impiegano svariate tipologie di piastrelle, lastre, mosaici e gres porcellanati a norma EN 14411 con formati molto differenti.

Le lastre da costruzione Rigips® impregnate, le lastre Rigips® Glasroc X e le lastre Rigips® Aquaroc sono particolarmente adatte come supporto per tutti i suddetti rivestimenti. Le rispettive indicazioni per l'applicazione sono reperibili nelle brochure e nelle guide alla lavorazione specifiche di sistema.



! Modalità di applicazione e idoneità: Data la loro natura e varietà, specialmente per quanto concerne lo spessore e il peso del materiale, l'impiego di piastrelle in pietra naturale dev'essere valutato di volta in volta a seconda del caso specifico.

Posa di piastrelle su lastre da costruzione Rigips® impregnate

Considerato un interasse montanti di 625 mm, le pareti divisorie e quelle di vani tecnici da trattare con rivestimenti ceramici devono essere realizzate a doppio strato utilizzando lastre da costruzione impregnate Rigips® RBI da 12.5 mm. In alternativa si può prevedere il tamponamento a uno strato in lastre RBI da 20 o 25 mm. La prassi ha dimostrato che sulle pareti divisorie idonee (v. sopra) e sulle contropareti ancorate si possono applicare senza problemi piastrelle fino a un peso di 25 kg/m². Nel caso in cui il rivestimento vada invece posato su contropareti autoportanti o in aderenza, ovvero su intonaco a secco, è consigliabile limitare il peso delle piastrelle a 15 kg/m².

Sulle lastre da costruzione Rigips® impregnate la posa dei rivestimenti ceramici va effettuata con la tecnica a letto sottile e uno strato continuo di adesivo.

Direttive di lavorazione | Parte 4

Tecniche di giunzione e superfici

Preparazione, progettazione e qualità delle superfici	4.1
Trattamento dei giunti: nozioni di base e prevenzione dei difetti	4.2
Lavorazione degli stucchi di sistema Alba® e Rigips® (prodotti in polvere)	4.3
Lavorazione degli stucchi di sistema Rigips® ProMix	4.4
Trattamento dei giunti: lastre speciali e pannelli acustici Rigips®	4.5
Desolidarizzazione degli elementi costruttivi, protezione di angoli e spigoli Rigips®	4.6
Trattamento delle superfici	4.7
Rivestimenti superficiali/Impermeabilizzazioni per sistemi di pavimenti	4.8

Rivestimenti superficiali/ Impermeabilizzazioni per sistemi di pavimenti

4.8.1 Introduzione Pagina

4.8.1.1	Procedura generale	130
---------	--------------------	-----

4.8.2 Applicazione

4.8.2.1	Campi di applicazione del massetto a secco Rigips®	132
---------	---	-----

4.8.3 Rivestimenti superficiali

4.8.3.1	Pretrattamento superficiale	134
4.8.3.2	Rivestimenti superficiali elastici	136
4.8.3.3	Rivestimenti in ceramica e pietra naturale	140
4.8.3.4	Parquet	143

4.8.4 Impermeabilizzazioni

4.8.4.1	Massetti a secco Rigips® in ambienti umidi	150
4.8.4.2	Raccomandazioni per i sistemi di impermeabilizzazione	152

4.8.1 Introduzione

4.8.1.1 Procedura generale

Le Direttive di lavorazione Rigips® disciplinano, nelle parti da 1 a 4, tutte le attività dal punto di vista qualitativo e tecnico tramite le specifiche tecniche del produttore, dalla gestione del rispettivo incarico di progettazione edile all'implementazione pratica dell'ambito di applicazione «Massetto prefabbricato Rigips®».

Il capitolo 4.8 tratta i requisiti dei rivestimenti superficiali e delle impermeabilizzazioni degli ambienti umidi per i massetti prefabbricati Rigidur® che devono essere rispettati. Questo capitolo si concentra sulla lavorazione dei diversi rivestimenti superficiali nelle strutture dei sistemi di prodotti specifiche dei produttori e fa riferimento ai requisiti previsti per la realizzazione a regola d'arte di impermeabilizzazioni in ambienti umidi domestici. Rigips consiglia inoltre sistemi di impermeabilizzazione collaudati che consentono di realizzarle senza complicazioni secondo le indicazioni dei produttori.



4.8.2 Applicazione

4.8.2.1 Campi di applicazione del massetto a secco Rigips®

Campi di applicazione degli elementi per pavimento Rigidur® su sottofondi/lastre coibentanti Rigidur®

Applicazione su sottofondo stabile

Campi di applicazione secondo SIA 261

Categoria	• Campo di applicazione • Uso • Zone di impiego	Carico distribuito	Carico concentrato	
				
A	Ambienti ad uso residenziale: A1: locali in edifici residenziali, locali in reparti ospedalieri, camere d'albergo, cucine e bagni	2 kN/m ²	2 kN	
B	Uffici: locali in edifici adibiti a uffici, ambulatori medici (senza apparecchiature pesanti)	3 kN/m ²	2 kN	
C	Ambienti suscettibili di affollamento Scuole, ristoranti: C1: aree con tavoli e posti a sedere, ad es. asili nido, aule scolastiche, sale di lettura, bar e caffè, sale da pranzo	3 kN/m ²	4 kN	
	Cinema, auditorium: C2: aree con posti a sedere fissi, quali aree in chiese, teatri, sale per conferenze, sale d'attesa	4 kN/m ²	4 kN	
	Strutture sportive, sale concerti: C3: aree di libero accesso al pubblico per grandi assembramenti di persone	5 kN/m ²	4 kN	
D	Ambienti ad uso commerciale: grandi magazzini, negozi	5 kN/m ²	4 kN	



Nota:

^a copertura minima di 10 mm di tubi, cavi o simili fissati al pavimento grezzo

	Strato portante	Livellamento del pavimento		Lastre coibentanti		
	Elemento per pavimento Rigidur® adatto	Altezza strato ^a sottofondo livellante Rigidur®	Altezza strato ^a sottofondo granulare Rigidur® legato 2:1	Lastra coibente in fibra di legno ≥150 kPa	Lastra coibente in lana minerale ad es. SG-Isover Luro 841, PS 81	Lastre coibenti in schiuma rigida, ad es. EPS, XPS, PUR ≥150 kPa
	EE 20/25 EE (HF) 30 EE (MF) 30	10 - 100 mm	a parti- re da 20 mm	fino a 100 mm ^c	fino a 40 mm	fino a 200 mm
	EE 20/25 EE (HF) 30 EE (MF) 30	10 - 60 mm ^b	a parti- re da 20 mm	fino a 100 mm	fino a 40 mm	fino a 200 mm
	EE 20/25 EE (HF) 30	10 - 60 mm ^b	a parti- re da 20 mm	fino a 50 mm	-	fino a 100 mm
	EE 20/25 EE (HF) 30	-	a parti- re da 20 mm	fino a 20 mm ^d	-	fino a 100 mm ^d
	EE 20/25 EE (HF) 30	-	a parti- re da 20 mm	fino a 20 mm ^d	-	fino a 100 mm ^d
	EE 20/25 EE (HF) 30	-	a parti- re da 20 mm	fino a 20 mm ^d	-	fino a 100 mm ^d



^b in combinazione con un terzo strato supplementare costituito da una lastra di gessofibra Rigidur® H ≥ 10 mm (lastra di distribuzione del carico)

^c Resistenza alla compressione 70 kPa sufficiente

^d Resistenza alla compressione ≥ 200 kPa

4.8.3 Rivestimenti superficiali

4.8.3.1 Pretrattamento superficiale

Per la posa a regola d'arte di rivestimenti superficiali sul massetto a secco Rigidur® occorre attenersi alle diverse fasi di lavorazione richieste dai vari produttori di sistema.

Controllo / Pulizia

Una volta completato il collaudo finale del massetto a secco Rigidur® secondo la Direttiva di lavorazione Rigips 3.4.3.5, la nuova superficie deve essere pulita, levigata e aspirata per garantire un'aderenza ottimale del sottofondo in base al rivestimento superficiale.

Applicazione del primer

Per procedere all'incollaggio di rivestimenti, sugli elementi per pavimento Rigidur® primerizzati occorre applicare una mano di fondo in base al produttore di sistema per ottenere un assorbimento uniforme della superficie del massetto a secco e garantire un'aderenza adeguata. Per fare ciò, scegliere primer specifici per massetti a secco a base di fibra di gesso.

Livellamento

I rivestimenti elastici (come ad es. linoleum, PVC, gomma, sughero) i cui requisiti vanno oltre quelli previsti dal collaudo finale del massetto a secco Rigidur® descritto nel capitolo 3.4.3.5 vanno livellati su tutta la superficie con masse autolivellanti per pavimenti a tensione ridotta.

Incollaggio o posa

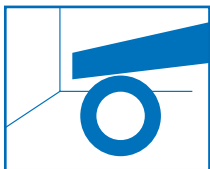
Si devono utilizzare colle e malte la cui struttura di sistema è compatibile con il sottofondo a base di fibra di gesso del massetto a secco Rigidur®.

Indicazioni generali

- Si devono rispettare anche i dati per la lavorazione degli elementi per pavimento Rigidur®, come le direttive delle rispettive opere e le istruzioni di lavorazione dei produttori di colle, malte e rivestimenti di pavimenti.
- I giunti di dilatazione presenti nel massetto a secco o nel sottopavimento devono essere tenuti in considerazione durante la posa di rivestimenti superficiali scegliendo anche dimensioni dei giunti adeguate.
- In presenza di vasche da bagno e piatti doccia, occorre considerare i carichi concentrati ammessi per la sollecitazione puntuale del massetto a secco Rigidur®.

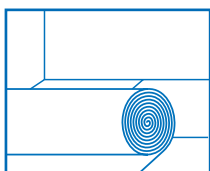
Resistenza alle ruote delle sedie

Gli elementi per pavimento Rigidur® sono particolarmente indicati per le sollecitazioni delle ruote delle sedie, grazie alle speciali proprietà del materiale delle lastre di gessofibra. Oc-



corre però accertarsi che il rivestimento superficiale scelto soddisfi i necessari requisiti di resistenza all'azione delle ruote delle sedie. Inoltre, sui rivestimenti superficiali resistenti alle ruote delle sedie si devono utilizzare ruote speciali conformi alla SN EN 12529.

4.8.3.2 Rivestimenti superficiali elastici



I rivestimenti superficiali elastici vengono incollati sugli elementi per pavimento Rigidur® secondo le tabelle riportate. Rispettare le direttive delle rispettive opere e le istruzioni di lavorazione dei produttori delle colle e dei rivestimenti per pavimenti.

Struttura di sistema per l'incollaggio di rivestimenti per pavimenti elastici con prodotti di Saint-Gobain Weber					
Rivestimento superficiale	Moquette	Linoleum	PVC in fasce	PVC in piastrelle e listoni (rivestimenti in PVC di design)	
Sottofondo	Montare gli elementi per pavimento Rigidur® secondo le istruzioni di lavorazione. Chiudere i giunti con malta per giunti Rigips® VARIO.				
Preparazione del sottofondo¹	Pulire, levigare, aspirare				
Applicazione del primer sul sottofondo	Fondo aggrappante weber.floor 4716, diluito 1:1				
Rasante²	Stucco fine in fibra weber.floor 4033 in 2-3 mm				
Colla	weber.floor 4820 Colla per linoleum e rivestimenti tessili		weber.floor 4891 Colla a pressione e a umido	weber.floor 4818 Colla per rivestimenti di design	
Lavorazione secondo i dati del produttore riportati nelle schede tecniche					



Indicazioni per la lavorazione:

Tutti i rivestimenti elastici di spessore elevato, come ad es. le moquette, possono essere applicati direttamente subito dopo la posa di elementi per pavimento Rigidur® e la chiusura di giunti a filo con la superficie e la stuccatura delle teste di mezzi di giunzione con malta per giunti Rigips® Vario.

Struttura di sistema per l'incollaggio di rivestimenti per pavimenti elastici con prodotti di UZIN*				
	Rivestimento superficiale	Moquette	PVC	Linoleum
	Sottofondo	Montare gli elementi per pavimento Rigidur® secondo le istruzioni di lavorazione. Chiudere i giunti con malta per giunti Rigips® VARIO.		
	Preparazione del sottofondo ¹	Pulire, levigare, aspirare		
	Applicazione del primer sul sottofondo	UZIN PE 360 PLUS - 100-150 g/m ² , laminazione in strato sottile		
	Rasante ²	UZIN NC 110 /UZIN NC 170 spessore 2mm, - 1,4 kg/m ² /mm		
	Colla	UZIN UZ 88 / UZIN UZ 57 Dentatura B 1 - 250-450 g/m ²	UZIN KE 66 Dentatura A 2 - 300 g/m ²	UZIN LE 44 Dentatura B 1 - 350 g/m ²
Lavorazione secondo i dati del produttore riportati nelle schede tecniche *Tecnica di applicazione UZIN: +41 41 624 48 89				



Le moquette possono essere fissate rapidamente mediante gli appositi nastri di tenuta, i quali dovrebbero consentire la successiva rimozione del rivestimento senza lasciare residui né danneggiare il massetto.

Raccomandazione di posa su elementi per pavimenti a secco Rigidur® con MAPEI				
Rivestimento	Rivestimenti tessili agugliati	PVC	Linoleum	
Sottofondo	Montare gli elementi a secco Rigidur® secondo le istruzioni di lavorazione.			
Preparazione del sottofondo ¹	Pulire, levigare, aspirare			
Applicazione del primer sul sottofondo	Eco Prim T Plus (diluito con acqua 1:2)			
Livellamento (rasante secondo necessità) ²	Ultraplan Xtra Plaintex Fast			
Colla/ Fissaggio	Ultrabond Eco TX3, Ultrabond Eco TX2	Ultrabond Eco V4 SP, Ultrabond Eco VS90 Plus	Ultrabond Eco 530, Ultrabond Eco V4 SP	
Dentatura	TKB B1/B2	TKB A1/A2	TKB B1	
Consumo di materiale	ca. 350-450 g/m ²	ca. 250 g/m ²	ca. 350 g/m ²	
Leggere i fogli informativi tecnici dei prodotti e rispettare le norme e direttive in vigore. *La sigla LVT (= Luxury Vinyl Tile) definisce i rivestimenti di design in PVC in listoni e lastre.				



Indicazioni per la lavorazione:

¹ Preparazione secondo la norma SIA 253:2002 «Pavimenti di linoleum, materiali sintetici, gomma, sughero, tessili e legno» o il foglio informativo tecnico BEB «Beurteilen und Vorbereiten von Untergründen» (Valutazione e preparazione di sottofondi) (2014) e il foglio informativo tecnico 10 TKB «Bodenbelags- und Parkettarbeiten auf System- und Trockenunterböden – Fertigteilestriche, Hohl- und Doppelböden» (Lavori per rivestimenti per pavimenti e parquet su sottopavimenti di sistema e a secco – Massetti prefabbricati, pavimenti sopraelevati e doppi pavimenti) (2022)

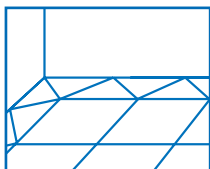
	Gomma naturale	LVT*	Rivestimenti autolivellanti
	Montare gli elementi a secco Rigidur® secondo le istruzioni di lavorazione.		
	Pulire, levigare, aspirare		
	Eco Prim T Plus (diluito con acqua 1:2)		
	Ultraplan Xtra Plaintex Fast		
	Ultrabond Eco V4 SP Fiber, Ultrabond Eco V4 SP	Ultrabond Eco 4 LVT, Ultrabond Eco V4 SP, Ultrabond Eco VS90 Plus	Ultrabond Eco Tack TX+
	TKB A1/A2	TKB A1/A2	Applicazione tramite rullo in espanso
	ca. 250 g/m ²	ca. 250 g/m ²	80 g/m ²
	Leggere i fogli informativi tecnici dei prodotti e rispettare le norme e direttive in vigore. *La sigla LVT (= Luxury Vinyl Tile) definisce i rivestimenti di design in PVC in listoni e lastre.		



Indicazioni per la lavorazione (seguito):

² In caso di impiego di PVC o di rivestimenti sottili simili, applicare una lisciatura autolivellante liquida sulla superficie del massetto per ottenere una superficie liscia omogenea e continua.

4.8.3.3 Rivestimenti in ceramica e pietra naturale



Su tutti gli elementi per pavimento Rigidur® possono essere essenzialmente applicati rivestimenti in grès ceramico, pietra naturale e piastrelle con il metodo della posa a letto sottile. Come colla per piastrelle Rigips® raccomanda i prodotti di Saint-Gobain Weber o MAPEI (ved. tabelle seguenti).

Struttura di sistema per l'incollaggio di piastrelle ceramiche e lastre in pietra naturale con prodotti di Saint-Gobain Weber	
Rivestimento superficiale	Piastrelle ceramiche fino a 90 cm o lastre in pietra naturale con lunghezza di spigolo fino a 60 cm
Sottofondo	Montare gli elementi per pavimento Rigidur® secondo le istruzioni di lavorazione. Chiudere i giunti con malta per giunti Rigips® VARIO.
Preparazione del sottofondo	Pulire, aspirare
Applicazione del primer sul sottofondo	Primerizzazione con weber.prim 801. In caso di necessità di impermeabilizzazione, vedere le istruzioni per gli ambienti umidi
Colla per piastrelle	weber.xerm 861 oppure weber.xerm 859F con prestazioni variabili in funzione della temperatura
Stuccatura	secondo il tempo di asciugatura con weber.fug 877
Lavorazione secondo i dati del produttore riportati nelle schede tecniche	



Indicazioni per la lavorazione: ved. pagina successiva

Struttura di sistema per l'incollaggio di piastrelle ceramiche e lastre in pietra naturale con prodotti di MAPEI GmbH			
	Rivestimento	Rivestimenti in ceramica	Rivestimenti in pietra naturale
	Sottofondo	Montare gli elementi per pavimenti a secco Rigidur® secondo le istruzioni di lavorazione.	
	Preparazione del sottofondo	Pulire, levigare, aspirare	
	Applicazione del primer sul sottofondo	Eco Prim T Plus (diluito con acqua 1:2)	
	Livellamento Rasante	Ultraplan Xtra/ Planitex Fast ¹⁾	
	Impermeabilizzazione	Mapelastic	
	Posa Malta di posa	Ultralite S1 / Consumo di materiale: 0,8 kg / m ² /mm Keraflex Maxi S1 Keraflex Vario Quick S1 Consumo di materiale: 1,1 kg / m ² /mm	Elastorapid Consumo di materiale: 1,6 kg / m ² /mm Mapestone 1 Consumo di materiale: 1,6 kg / m ² /mm
	Dentatura	Applicazione con spatola dentata - dimensioni dei denti in funzione del formato delle lastre	
	Stuccatura Malta per giunti	Ultracolor Plus	

Leggere i fogli informativi tecnici dei prodotti e rispettare le norme e direttive in vigore.

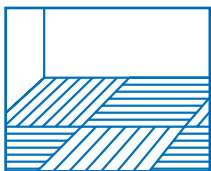
I rivestimenti in ceramica e pietra naturale possono essere posati in formati squadrati con lunghezza di spigolo fino a 33 cm con il metodo della posa a letto sottile con giunti rettilinei (disposizione dei giunti).

¹⁾ Durante la posa di rivestimenti in ceramica e pietra naturale con malte adesive cementizie, dopo l'asciugatura è necessaria l'applicazione di un primer intermedio come ECO PRIM T PLUS.

**Indicazioni per la lavorazione:**

- I carichi concentrati massimi ammessi per i formati di piastrelle indicati nella tabella sono di 2 kN (secondo la categoria SIA 261 A-B: edifici residenziali e uffici). Verificare eventuali indicazioni differenti dei rispettivi produttori di piastrelle.
- Le piastrelle di grande formato (lunghezza di spigolo > 33 cm) devono essere conformi almeno alla classe Bla secondo la norma SN EN 14411.
- Il rapporto di formato della geometria delle piastre in combinazione con una lastra di distribuzione del carico Rigidur® H 10 mm può essere di massimo 1:3. Senza lastra di distribuzione del carico il rapporto di formato è limitato a 1:2.
- Lo spessore delle piastrelle in grès ceramico deve essere di minimo 9 mm, mentre le lastre in pietra naturale devono presentare uno spessore di almeno 15 mm.
- I solai grezzi devono essere sufficientemente autoportanti. In particolare, il rivestimento superiore di solai con travi di legno non deve deformarsi oltre una misura di $l/500$ se sottoposto a carichi variabili.
- Le fughe di piastrelle a giunti accostati non offrono una protezione adeguata dall'umidità.
- Non è consentito effettuare un prelavaggio delle piastrelle.

4.8.3.4 Parquet



In linea di principio, tutte le varianti di parquet possono essere posate o incollate sul massetto a secco Rigidur®, tuttavia occorre tenere presenti le regole e le limitazioni descritte di seguito.

Assicurarsi che sul cantiere vi siano condizioni che consentano al parquet di acclimatarsi (per circa 24 – 48 ore) all'interno della propria confezione al clima ambiente successivo sul sottofondo piano, ad es. massetto a secco Rigidur®.

- La posa del parquet dovrebbe avvenire a una temperatura ambiente compresa tra 17 e 23 °C.
- L'intervallo ideale dell'umidità relativa dell'aria è compreso tra 50 e 65 %.
- La temperatura del riscaldamento a pavimento non dovrebbe essere inferiore a 15 °C né superiore a 20 °C.

Rispettare analogamente la norma SIA 265.617 «Parkett – Allgemeine Verlegeanleitung» (Parquet – Istruzioni generali di posa) e la EN 13226.

Impiego di tipi di parquet diversi su elementi per pavimento Rigidur®

Il parquet flottante o il laminato possono essere utilizzati senza problemi. La direzione della venatura del legno è irrilevante. Si sconsiglia l'incollaggio di parquet massiccio di grande formato, come ad es. blocchetti di legno e tavole di parquet massiccio secondo la norma SIA 265.634 «Holzfussböden – Massivholzparkett – Hochkantlamelle, Breitlamelle und Modulklötz» (Pavimenti in legno – Parquet di legno massiccio – Lamelle verticali, lamelle orizzontali e blocchi modulari).

Indicazioni per la lavorazione

- Quando si posa il parquet è possibile evitare la stuccatura degli elementi per pavimento.
- Su pareti, rivestimenti, tubi di termosifoni ecc. occorre considerare giunti di dilatazione di minimo 10 mm.
- Gli zoccoli vanno fissati alla parete (non al pavimento di legno).
- In caso di posa flottante e incollaggio su uno strato di desolidarizzazione, quest'ultimo deve essere adatto a sostenere i carichi puntuali previsti.
- Si sconsigliano colle sintetiche in dispersione a base di acqua, che provocano processi di rigonfiamento e ritiro.
- Colle monocomponente e multicomponente a base di solventi sono da escludere per motivi ecologici e di salute.

Consigli di incollaggio e montaggio dalla gamma di prodotti Saint-Gobain Weber per parquet incollato al sottofondo

Parquet	Parquet multistrato	
Sottofondo	Montare gli elementi per pavimento Rigidur® secondo le istruzioni di lavorazione. Chiudere i giunti con malta per giunti Rigips® VARIO.	
Preparazione del sottofondo ¹	Pulire, levigare, aspirare	
Primerizzazione (stuccatura non necessaria)	Opzionale: weber.floor 4718 Fondo rapido monocomponente in resina poliuretanica, ca. 100 - 150 g / m ²	
Primerizzazione (stuccatura necessaria)	Opzionale: weber.floor 4716 Fondo aggrappante diluito con acqua 1:1	
Rasante	weber-floor 4033 Stucco fine in fibra in 2 - 3 mm	
Colla per desolidarizzazione	non necessaria	
Desolidarizzazione	non necessaria	
Colla	weber.floor 4833 Colla SMP monocomponente per parquet multistrato	
Lavorazione secondo i dati del produttore riportati nelle schede tecniche.		



Indicazioni per la lavorazione:

¹ Preparazione secondo la norma SIA 253:2002 «Pavimenti di linoleum, materiali sintetici, gomma, sughero, tessuti e legno» o il foglio informativo tecnico BEB «Beurteilen und Vorbereiten von Untergründen» (Valutazione e preparazione di sottofondi) (2014) e il foglio informativo tecnico 10 TKB «Bodenbelags- und Parkettarbeiten auf System- und Trockenunterböden - Fertigteilestriche, Hohl- und Doppelböden» (Lavori per rivestimenti per pavimenti e parquet su sottopavimenti di sistema e a secco - Massetti prefabbricati, pavimenti sopraelevati e doppi pavimenti) (2022)

	Parquet a listelli 19 – 22 mm	Parquet massiccio 8 – 16 mm
	Montare gli elementi per pavimento Rigidur® secondo le istruzioni di lavorazione. Chiudere i giunti con malta per giunti Rigips® VARIO.	
	Pulire, levigare, aspirare	
	Opzionale: weber.floor 4718 Fondo rapido monocomponente in resina poliuretanica, ca. 100 – 150 g/m ²	
	Opzionale: weber.floor 4716 Fondo aggrappante diluito con acqua 1:1	
	weber-floor 4033 Stucco fine in fibra in 2 – 3 mm	
	weber.floor 4832 Colla STP monocomponente per parquet / weber-floor 4836 Colla STP monocomponente per parquet anti-spo- stamento	
	weber.sys 832 Lastra di compensazione posata trasversalmente/diagonalmente al parquet	
	weber.floor 4832 Colla STP monocomponente per parquet / weber-floor 4836 Colla STP monocomponente per parquet anti-spo- stamento	
	Lavorazione secondo i dati del produttore riportati nelle schede tec- niche.	

Consigli di incollaggio e montaggio dalla gamma di prodotti UZIN* per parquet incollato al sottofondo			
Parquet	Parquet multistrato con stuccatura necessaria	Parquet multistrato senza stuccatura	
Sottofondo	Montare gli elementi per pavimento Rigidur® secondo le istruzioni di lavorazione.		
Preparazione del sottofondo ¹	Pulire, levigare, aspirare		
Primerizzazione (stuccatura non necessaria)			
Primerizzazione (stuccatura necessaria)	UZIN PE 360 PLUS 100 - 150 g / m ² laminazione in strato sottile	-	
Rasante (in caso di necessità)	UZIN NC 174 spessore 3 mm, ca. 1,6 kg / m ²	-	
Colla per desolidarizzazione	non necessaria	non necessaria	
Desolidarizzazione	non necessaria	non necessaria	
Colla per parquet	UZIN-MK 250 / UZIN MK 200 Dentatura B11 1000 - 1200 g / m ²		
Lavorazione secondo i dati del produttore riportati nelle schede tecniche. *Tecnica di applicazione UZIN: +41 41 624 48 89			



Indicazioni per la lavorazione:

¹ Preparazione secondo la norma SIA 253:2002 «Pavimenti di linoleum, materiali sintetici, gomma, sughero, tessuti e legno» o il foglio informativo tecnico BEB «Beurteilen und Vorbereiten von Untergründen» (Valutazione e preparazione di sottofondi) (2014) e il foglio informativo tecnico 10 TKB «Bodenbelags- und Parkettarbeiten auf System- und Trockenunterböden – Fertigteilestriche, Hohl- und Doppelböden» (Lavori per rivestimenti per pavimenti e parquet su sottopavimenti di sistema e a secco – Massetti prefabbricati, pavimenti sopraelevati e doppi pavimenti) (2022)

	Parquet a listelli 19-22 mm	Parquet massiccio 8-16 mm
	Montare gli elementi per pavimento Rigidur® secondo le istruzioni di lavorazione.	
	Pulire, levigare, aspirare	
	UZIN PE 414 Turbo 100-150 g/m ² , laminazione in strato sottile	
	UZIN MK 92 S Dentatura B 3, 800 g/m ²	UZIN MK 92 S Dentatura B 2, 600-800 g/m ²
	UZIN Multimoll Top 4 / UZIN Soft Sonic trasversalmente / diagonalmente al parquet	UZIN Multimoll Vlies trasversalmente / diagonalmente al parquet
	UZIN-MK 92 S / UZIN MK 250 Dentatura B11 1000-1200 g/m ²	
	Lavorazione secondo i dati del produttore riportati nelle schede tecniche. *Tecnica di applicazione UZIN: +41 41 624 48 89	

Consigli di incollaggio e montaggio dalla gamma di prodotti MAPEI per parquet incollato al sottofondo

Parquet	Parquet a mosaico 8mm	Lamparquet 10mm	Lamelle verticali 10/23mm	
Sottofondo	Montare gli elementi per pavimenti a secco Rigidur® secondo le istruzioni di lavorazione.			
Preparazione del sottofondo ¹	Pulizia, levigatura, aspirazione.			
Primerizzazione Primerizzazione prima del livellamento	Eco Prim T Plus (diluito con acqua 1:2)			
Primerizzazione prima della posa diretta	Eco Prim PU 1K Turbo			
Livellamento Rasante in caso di necessità*	Ultraplan Xtra Planitex Fast			
Desolidarizzare Fondo di desolidarizzazione	Se necessario: Mapetex Tessuto non tessuto	Mapetex Tessuto non tessuto	Mapetex Tessuto non tessuto	
Colla	Ultrabond Eco S968 1K Ultrabond Eco P909 2K Fast			
Dentatura	TKB B2	TKB B2	TKB B2	
Consumo di materiale	ca. 450 g/m ²	ca. 450 g/m ²	ca. 450 g/m ²	
Incollaggio Colla	Ultrabond Eco S968 1K Ultrabond Eco P909 2K Fast			
Dentatura	TKB B3	TKB B3	TKB B3/B11	
Consumo di materiale	ca. 800-900 g/m ²	ca. 800-900 g/m ²	ca. 800-1100 g/m ²	
Protezione Protezione superficiale	Vernice: Ultracoat Easy Plus / Ultracoat HT 2K Olio: Ultracoat Oil Wax			



Indicazioni per la lavorazione:

Leggere i fogli informativi tecnici dei prodotti e rispettare le norme e direttive in vigore.

* In mancanza di planarità secondo la norma SIA 251:2008.

	Parquet a listelli 22 mm	Parquet multistrato 2 o 3 strati	Tavole massicce Blocchetti di legno
	Montare gli elementi per pavimenti a secco Rigidur® secondo le istruzioni di lavorazione.		
	Pulizia, levigatura, aspirazione.		
	Eco Prim T Plus (diluìto con acqua 1:2)		
	Eco Prim PU 1K Turbo		
	Ultraplan Xtra Planitex Fast		
	Mapetex Tessuto non tessuto	Non necessario	Previa consultazione con i tecnici d'applicazione Rigips
	Ultrabond Eco S968 1K Ultrabond Eco P909 2K Fast		
	TKB B2		
	ca. 450 g/m²		
	Ultrabond Eco S968 1K Ultrabond Eco P909 2K Fast	Ultrabond Eco S968 1K Ultrabond Eco S940 1K	Previa consultazione con i tecnici d'applicazione Rigips
	TKB B11	TKB B3 / B11	
	ca. 1000-1100 g/m²	ca. 800-1100 g/m²	
	Vernice: Ultracoat Easy Plus/ Ultracoat HT 2K Olio: Ultracoat Oil Wax		



¹ Preparazione secondo la norma SIA 253:2002 «Pavimenti di linoleum, materiali sintetici, gomma, sughero, tessuti e legno» o il foglio informativo tecnico BEB «Beurteilen und Vorbereiten von Untergründen» (Valutazione e preparazione di sottofondi) (2014) e il foglio informativo tecnico 10 TKB «Bodenbelags- und Parkettarbeiten auf System- und Trockenunterböden – Fertigteilstriche, Hohl- und Doppelböden» (Lavori per rivestimenti per pavimenti e parquet su sottopavimenti di sistema e a secco – Massetti prefabbricati, pavimenti sopraelevati e doppi pavimenti) (2022)

4.8.4 Impermeabilizzazioni

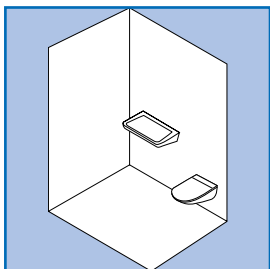
4.8.4.1 Massetti a secco Rigips® in ambienti umidi

Gli elementi per pavimento Rigidur® possono essere utilizzati anche come massetto a secco in ambienti umidi domestici come bagni e cucine di abitazioni, bagni di camere di hotel e zone simili. I dati sono disponibili nel foglio informativo tecnico ASP «Impermeabilizzazioni composite sottorivestimenti in ceramica e pietra naturale in interni». Qui sono spiegate la progettazione e l'esecuzione in interni con carico di umidità ridotto e moderato.

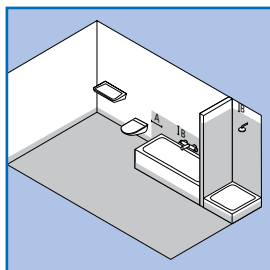
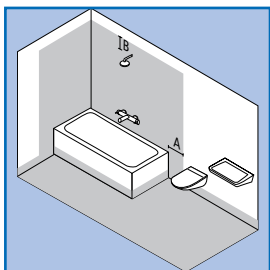
Classe di sollecitazione da umidità ed esempi di applicazione		
Classe di esposizione all'acqua	Esposizione all'acqua	Esempi di applicazione
0	bassa Superfici con esposizione non frequente agli spruzzi d'acqua	• Zone di superfici di pavimenti in ambito domestico senza scarico, ad es. cucine, locali di servizio, WC per gli ospiti
A01	moderata Superfici con esposizione frequente agli spruzzi d'acqua o con esposizione non frequente all'acqua per uso industriale, senza intensificazione dovuta all'acqua stagnante	• Superfici di pavimenti in bagni domestici con scarico • Superfici di pavimenti in bagni senza/con scarico senza un'esposizione elevata all'acqua dalla zona della doccia

In bagni con docce a filo pavimento è possibile utilizzare gli elementi per pavimento Rigidur®, se il piatto doccia è montato come elemento prefabbricato con pendenza propria. Consigliamo di utilizzare elementi per pavimento Rigidur® con prodotti isolanti resistenti alla pressione, come laminazione in fibre morbide di legno o EPS. A seconda della classificazione nelle classi di sollecitazione da umidità citate 0 o A01, come per tutti gli altri sistemi di massetti, sono necessarie misure di impermeabilizzazione aggiuntive.

Le immagini seguenti rappresentano esempi dei requisiti delle classi di sollecitazione da umidità 0 e A01 per ambienti umidi domestici nel foglio informativo tecnico ASIPG n. 94 «Fugenlose Wand-und Bodenbeschichtungen in Feucht- und Nassräumen» (Rivestimenti per pareti e pavimenti senza giunti in ambienti umidi e bagnati).



WC e lavabo senza requisiti



Esempio per bagni con requisiti a livello di impermeabilizzazione

Didascalia

A > 30 cm, **B** > 20 cm



Sollecitazione assente o ridotta da spruzzi d'acqua, classe di sollecitazione da umidità 0



Sollecitazione moderata da spruzzi d'acqua (zona soggetta agli spruzzi d'acqua), classe di sollecitazione da umidità A01

Definizione delle misure per diverse classi di sollecitazione (estratto)		
Classi di sollecitazione	Colore	Misura necessaria
0	 Bianco	Nessun'altra misura di impermeabilizzazione necessaria tra elemento per pavimento e rivestimento.
A01	 Grigio chiaro	Altre misure di impermeabilizzazione necessarie. Sono consigliati sistemi specificamente approvati dal produttore per massetti prefabbricati a base di gesso. In questo caso si possono utilizzare dispersioni polimeriche, combinazioni di malte cementizie e sintetiche e resine di reazione.

4.8.4.2 Raccomandazioni per i sistemi di impermeabilizzazione

Per l'esecuzione a regola d'arte di impermeabilizzazioni sul massetto a secco Rigidur®, i vari produttori di sistema mettono a disposizione prodotti diversi che richiedono fasi di lavorazione diverse. Il sistema di impermeabilizzazione di SG-Weber si compone dei prodotti seguenti:

- Boiacca impermeabilizzante, ad es. weber Superflex D1
- Rispettivi nastri autoadesivi, ad es. weber DBK 120 ecc.
- Collante per piastrelle, ad es. webercol carbonflex prime S2 per applicazioni nella zona di docce a filo pavimento.

Sul tema dei rivestimenti superficiali sono disponibili ulteriori informazioni nel capitolo 4.8.2 «Rivestimenti superficiali».



Tecniche di giunzione e superfici



Rigips SA

Svizzera

Tel. +41 62 887 44 44

www.rigips.ch

